

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO

Società Cooperativa con sede in Triuggio

Relazione e Bilancio 2013  
59° ESERCIZIO

Assemblea Generale dei Soci  
23 Maggio 2014

# INDICE

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione</b>	<b>5</b>
Il contesto globale e il credito cooperativo	7
Economia della Lombardia	12
Situazione dell'impresa e andamento della gestione	16
La struttura operativa	30
Attività organizzative	32
Attività di ricerca e sviluppo	34
Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	37
Conseguimento degli scopi statutari	44
Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci	47
Informativa sulle operazioni con parti correlate	48
Fatti aziendali di maggior rilievo del 2013	48
Evoluzione prevedibile della gestione	49
Proposta di ripartizione dell'utile	49
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>51</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>54</b>
<b>Schemi di bilancio</b>	<b>56</b>

<b>Nota integrativa</b>	<b>64</b>
PARTE A - Politiche contabili	<b>65</b>
A.1 - Parte generale	<b>65</b>
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio	<b>68</b>
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	<b>98</b>
Attivo	<b>98</b>
Passivo	<b>131</b>
Altre informazioni	<b>148</b>
PARTE C - Informazioni sul conto economico	<b>153</b>
PARTE D - Redditività complessiva	<b>183</b>
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	<b>184</b>
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	<b>253</b>
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	<b>261</b>
PARTE H - Operazioni con parti correlate	<b>262</b>
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	<b>263</b>
PARTE L - Informativa di settore	<b>264</b>
<b>Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione</b>	<b>266</b>
<b>Sedi e Filiali</b>	<b>266</b>
<b>Zona di competenza</b>	<b>268</b>
<b>Operazioni e servizi</b>	<b>269</b>



# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2013

Signori Soci,

diamo inizio ai lavori della cinquantanovesima assemblea annuale per l'approvazione del bilancio di esercizio e, come di consueto, prima di procedere alla trattazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno, porgiamo un caloroso saluto di benvenuto a tutti i presenti, in particolare a coloro che sono entrati a far parte della compagine sociale nel precedente esercizio.

In occasione del 60° di fondazione della Banca, rivolgiamo con riconoscenza e gratitudine un doveroso pensiero allo scomparso Presidente che tanto fece per la nascita e lo sviluppo di questo Istituto che egli ha sempre concepito come parte integrante del più ampio contesto della cooperazione.

E' altresì doveroso rivolgere un deferente pensiero a tutti quei Soci che sono venuti a mancare nello scorso anno e rinnovare ai loro familiari, a nome di tutti, sincere espressioni di cordoglio.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi di legge, ha l'obbligo di illustrare l'andamento della gestione, oltre che di fornire una breve descrizione del contesto in cui si è svolta.

L'attività dell'istituto si è sviluppata coerentemente con quanto indicato nello statuto sociale e con il carattere cooperativo della società ai sensi dell'articolo 2 della legge 59/92 e art. 2545 cod. civ.



## Il contesto globale e il credito cooperativo

Nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale nel 2013 ha proseguito il percorso di crescita moderata già iniziato nel 2012. Per effetto dell'aumento della domanda nelle economie avanzate a partire dalla seconda metà dell'anno l'attività produttiva e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica e contestualmente nei paesi emergenti si è avuto un rimbalzo delle esportazioni a fronte di una domanda interna sostanzialmente invariata fatta eccezione per la Cina.

Ad una attenta lettura dei dati appare in lieve calo il comparto dei servizi mentre il comparto manifatturiero ha ottenuto un buon andamento.

L'“indicatore anticipatore composito” dell'OCSE, concepito proprio per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha messo in luce un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei paesi aderenti all'organizzazione stessa e di alcune economie emergenti come Cina, Russia ed India. Tutti questi segnali portano a pensare che il commercio mondiale, pur non raggiungendo i livelli ante crisi, abbia conseguito un trend positivo che non verrà abbandonato nel breve tanto è vero che alcuni studi dicono che l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7% nel 2014, del 3,9% nel 2015 e del 4,0% nel 2016. Un'incertezza potrebbe venire dai mercati monetari e finanziari globali che, con possibili oscillazioni, potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

## L'economia americana

Gli Stati Uniti d'America hanno avuto nel 2013 una crescita quasi da paese emergente. Il Pil americano è cresciuto dal primo al quarto trimestre rispettivamente del 1,1%, 2,5%, 4,1% e del 3,2% superando le stime fatte ad inizio anno. I dati nell'insieme hanno anche evidenziato un miglioramento più equilibrato di quanto immaginato, con consumi, investimenti ed esportazioni che hanno tutti marciato assieme. La crescita è da ricondurre anzitutto alla spesa dei consumatori, che rappresenta i due terzi dell'economia statunitense e che nell'anno è aumentata del 2% anziché del 1,4% ipotizzato, spesa che ha riguardato tutti i comparti dai beni durevoli a quelli di consumo.

La flessione ha riguardato l'edilizia residenziale e la spesa pubblica ma questa più per ragioni politiche. Gli indicatori mostrano che i primi mesi del 2014 proseguiranno in terreno positivo probabilmente ad un ritmo più contenuto rispetto ai trimestri precedenti. L'inflazione al consumo annua si attesta all'1,5%, in leggero aumento a causa del rialzo dei prezzi dei beni energetici, mentre il tasso di disoccupazione si è abbassato arrivando al 6,7%.

## L'area Euro

Il prodotto interno lordo dell'area euro nel quarto trimestre 2013 è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti e dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente traendo sostegno dall'incremento dei consumi, dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda gli scambi internazionali a fronte di un aumento delle importazioni si è registrato un rallentamento delle esportazioni. Tutti questi dati prefigurano una moderata espansione dell'attività economica per i primi mesi dell'anno in corso. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno 2013.

## L'economia italiana

Dopo nove trimestri di segno meno, l'economia Italiana torna a crescere; il Pil nel quarto trimestre del 2013 è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente interrompendo una contrazione iniziata nel 2011. Resta comunque negativo il saldo 2013 (-1,9%) che segue il 2,5% perso nel 2012. Il lieve incremento congiunturale è da accreditare ad un andamento positivo dei settori dell'industria e dell'agricoltura mentre il comparto dei servizi non ha registrato variazioni. In particolare la produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni ottanta, è aumentata nel quarto trimestre sospinta soprattutto dalla domanda estera.

Purtroppo in Italia, nonostante questi segnali di ripresa e di fiducia delle imprese, continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9% e fra i giovani ha fatto registrare un non invidiabile 42,4%. L'inflazione è gradualmente scesa allo 0,7% sia per effetto della diminuzione dei prezzi dei prodotti energetici che dei beni durevoli, mentre sono risultati stabili o in leggero aumento i prezzi dei generi alimentari.

## La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

La grande maggioranza dei paesi europei è convinta che solo una politica espansiva potrà evitare i danni dell'austerità e rilanciare crescita e sviluppo, mentre il paese più ricco e potente, la Germania, continua a sostenere che solo con la politica del rigore si riusciranno a risanare i conti pubblici.

Di fronte a questa impasse e davanti a problemi economici e finanziari che investono da anni il vecchio continente, la BCE ha preso provvedimenti non solo di politica monetaria, ma anche atti di politica economica. Lo stesso Presidente del Consiglio Direttivo della BCE Mario Draghi ha più volte ricordato che l'Istituto da lui presieduto è pronto a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità, tanto è vero che l'offerta di moneta rimane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'Eurozona contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della Bank of England.

I tassi ufficiali nel corso del 2013 hanno subito riduzioni nei mesi di maggio e novembre assestandosi allo 0,0% (tasso deposito overnight) allo 0,25% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale) e allo 0,75% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale).

## L'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Il 2013 ha proseguito il trend degli ultimi anni confermando da un lato la progressiva ripresa della raccolta e dall'altro la flessione degli impieghi dovuta sia alla debolezza della domanda che a politiche di offerta ancora restrittiva. Sul fronte del funding si sono avute dinamiche contrapposte; ad un aumento dei depositi della clientela e dei pronti contro termine passivi ha fatto fronte una diminuzione delle emissioni obbligazionarie e della raccolta sull'interbancario.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (circa - 4,4%), in misura maggiore nei confronti delle imprese (- 6,3%) rispetto alle famiglie (- 1,1%). Questa maggior contrazione nei confronti delle aziende è dovuta alla proseguita percezione di un elevato rischio, maggiore di quello del

settore famiglie. Soprattutto per quel che riguarda l'offerta di mutui ai privati per l'acquisto della casa, il sistema bancario ha avuto un atteggiamento meno rigido a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare.

La possibilità di ottenere credito risulta molto differenziata per classe dimensionale. Le grandi aziende hanno avuto più possibilità di accesso rispetto alle medie e piccole imprese. Il costo medio relativo ai nuovi prestiti alle attività produttive si è ridotto di due decimi di punto sia per finanziamenti oltre il milione sia per quelli inferiori a tale soglia; tale costo resta al di sopra di quello medio dell'area euro anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base. Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è diminuito nell'ultimo anno di circa 30 punti base, e non può essere diversamente visto che il costo del denaro, per effetto del taglio dei tassi ufficiali da parte della BCE, ha subito una sensibile riduzione.

Segnali leggermente incoraggianti arrivano dai dati relativi alla qualità del credito. Nel terzo trimestre dell'anno, per la prima volta dal secondo trimestre 2011, il flusso di nuove sofferenze, pur restando elevato, ha smesso di crescere attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. Inoltre l'esposizione complessiva, relativa all'ultimo trimestre, nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

La redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta, potendosi presumere che, con i dati ad oggi in possesso, il margine di interesse subisca una contrazione prossima al 12%. A compensare questa diminuzione troviamo i ricavi netti per attività di servizio e negoziazione che dovrebbero determinare un sostanziale equilibrio del margine di intermediazione con l'anno precedente. Il risultato di gestione dovrebbe presentare un incremento del 10% circa grazie anche alla diminuzione dei costi operativi di circa sei punti percentuali.

Sotto il profilo patrimoniale i numeri indicano una tenuta rispetto ai dettami di Basilea III. I dati a giugno 2013 (gli ultimi disponibili) dimostrano che i coefficienti relativi al patrimonio di base e al complesso delle risorse patrimoniali sono pari all'11,3% e al 14,1% in crescita rispetto al precedente esercizio.

## Le Banche di credito cooperativo

Le Bcc hanno fatto registrare dati migliori rispetto al resto del sistema bancario e più precisamente:

- la raccolta è aumentata del 5,3% segno di fiducia della clientela nei confronti delle nostre banche;
- gli impieghi hanno subito una leggera variazione (-2% contro il -4,4% del resto del sistema) a testimonianza della vicinanza delle Bcc-Cr alle famiglie ed alle imprese,
- l'aggregato patrimoniale è aumento del 2,2% con il Tier I ratio e il coefficiente patrimoniale totale delle Bcc-Cr che sono pari, rispettivamente, a 14,3% e 15,2%.

## Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo, anche nel 2013 e nonostante la perdurante situazione economica, ha ampliato la propria presenza sul territorio aprendo 13 nuovi sportelli (a fronte di una diminuzione del 3,8% del sistema) raggiungendo quota 4.455 filiali presenti in 101 pro-

vince e in 2.711 comuni; in 573 di questi risulta l'unica presenza bancaria, mentre in 549 opera in concorrenza con un solo intermediario.

I dipendenti sono in leggero calo (-0,9%) e compresi quelli delle società del sistema, raggiungono le 37 mila unità. I soci sono oltre 1.161 mila con un incremento del 3,2% e quelli affidati sono circa 463 mila (+ 2,2% annuo).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

Come già accennato in precedenza la raccolta ha avuto una progressiva crescita nel sistema cooperativo mentre gli impieghi registrano una diminuzione, inferiore però al resto delle banche. Questa dinamica fa sì che la quota delle Bcc-Cr nel mercato degli impieghi e della raccolta diretta sia cresciuta nel corso del 2013 e si sia attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

## Attività di impiego

A fine anno il totale degli impieghi a clientela delle Bcc-Cr ammontava a 136 miliardi di euro registrando una contrazione su base annua di circa due punti percentuali; se consideriamo anche i finanziamenti concessi dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo si arriva a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 7,9%

Se andiamo ad analizzare le singole voci che compongono i crediti possiamo notare che la forma tecnica più cospicua è quella dei mutui che costituisce circa il 68% del totale (54% nella media di sistema) per un totale di 91 miliardi di euro e di questi circa il 30% sono mutui per acquisto abitazione. Per i mutui la quota di mercato delle Bcc-Cr cresce al 9,1% dato che conferma la fiducia della clientela sulle operazioni a lungo termine.

Per il Credito Cooperativo il credito è accompagnato anche da garanzie adeguate che coprono un'ampia porzione del portafoglio. Mediamente oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa risultano assistite da garanzie contro il 50% circa del sistema bancario Italiano, è peraltro molto elevata la parte costituita da garanzie reali. Anche la frammentazione del credito, indice di bassa rischiosità, è un dato favorevole al mondo Bcc-Cr che storicamente si è sempre rivolto alle famiglie consumatrici e produttrici in maniera significativa rispetto al resto del sistema. I dati confermano questa attitudine, i finanziamenti a queste due categorie rispetto al totale ammontano al 44% per le Banche di Credito Cooperativo mentre il resto del sistema si assesta al 32%.

Guardando la dinamica degli impieghi nei vari settori il 2013 ha portato variazioni negative nei confronti delle famiglie consumatrici (-0,4% Bcc-Cr, -1,1% media sistema), famiglie produttrici (-2,7% Bcc-Cr, -3,5% media sistema), e società non finanziarie (-4,4% Bcc-Cr, -6,6% media sistema), mentre nei confronti delle Istituzioni senza scopo di lucro si ha un +1,4% per le Bcc-Cr e un -2,3% media del sistema.

Il settore produttivo nel suo complesso ha segnato un -4,1% per le Bcc-Cr a fronte di un -6,3% del sistema mentre le attività professionali, scientifiche e tecniche segnano +0,8% contro il -14% media sistema. Risultano in contrazione i finanziamenti agli altri comparti come "alloggio e ristorazione" (-0,9% Bcc-Cr, -3,7% media sistema), comparto agricolo (-0,5% Bcc-Cr, -0,3% media sistema), "attività manifatturiere" (-6,9% Bcc-Cr, -7,8% media sistema); comparto commercio ingrosso e dettaglio (-5,9% Bcc-Cr, -6,8% media sistema) il settore costruzioni e attività immobiliari ha segnato per entrambi -3,5%.

In riferimento alle quote di mercato rimangono significativi il comparto agricolo (18,2%) il comparto “alloggio e ristorazione” (17,9%) il comparto “costruzioni e attività immobiliari” (11,2%) e il comparto commercio (10,7%).

## Qualità del credito

La perdurante crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti anche nel corso dell'anno 2013. I crediti in sofferenza nelle Bcc sono aumentati e il rapporto con gli impieghi è dell'8,4% rispetto al 6,5% dell'anno precedente. Nonostante questo aumento il rapporto sofferenze/impieghi nel mondo Bcc-Cr rimane decisamente migliore rispetto alla media Bancaria Italiana questo sia nei comparti tipici delle Banche di Credito Cooperativo (famiglie consumatrici Bcc-Cr 4,5% media sistema 6,3%, famiglie produttrici Bcc-Cr 8,4% media sistema 13,6%) ma anche in comparti non propriamente tipici ma che rivestono importanza nazionale come costruzioni e attività immobiliari (Bcc-Cr 13,5% media sistema +4,9%), attività manifatturiere (Bcc-Cr 11,7% media sistema 14,7%) e commercio (Bcc-Cr 10,4% media sistema 14,9%). Anche le partite incagliate e gli altri crediti deteriorati hanno subito una forte crescita nell'anno, inferiore alla media del sistema, attestandosi a circa il 17% in più rispetto alla fine del 2012. Con riferimento al “coverage” delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle Bcc-Cr che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

## Attività di raccolta

L'attività di raccolta da parte delle bcc ha proseguito il trend di incremento già iniziato nell'anno 2012; a fronte di un esiguo aumento del sistema bancario nel suo complesso (+0,6%) le Bcc-Cr sono cresciute del 6,2% portando il totale a 160 miliardi di euro, sommando anche la raccolta indiretta si perverrebbe e alla cifra di 192 miliardi.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno saputo intercettare la liquidità derivante dall'uscita di molti risparmiatori dai titoli di Stato (-80 miliardi negli ultimi due anni) essenzialmente su due prodotti: i depositi con scadenza prestabilita e i certificati di deposito. I prestiti obbligazionari hanno subito al contrario una significativa contrazione.

La provvista complessiva per le Bcc-Cr è così formata: 83% raccolta da clientela, 17% raccolta interbancaria mentre nel sistema la raccolta interbancaria è al 30%.

I conti correnti, i certificati di deposito e le obbligazioni rimangono anche per il 2013 le componenti più significative dell'attività di funding; si conferma inoltre per le Bcc-Cr la minor propensione per la raccolta indiretta che rimane su livelli inferiori rispetto al potenziale del sistema.

## Posizione patrimoniale

L'aggregato Capitale e Riserve per le Banche di Credito Cooperativo a fine anno supera la ragguardevole cifra di 20 miliardi di euro. Gli indicatori Tier 1 ratio e il coefficiente patrimoniale totale sempre per le Bcc-Cr sono in leggero incremento rispetto al 2012 e a settembre 2013 si attestano rispettivamente al 14,3% e al 15,2%. Rispetto al sistema la nostra categoria presenta un Patrimonio non solo migliore sotto l'aspetto quantitativo ma anche dal punto di vista qualitativo.

## Aspetti reddituali

In riferimento agli aspetti reddituali le informazioni ad oggi in possesso segnalano una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia.

Il margine di interesse evidenzia una diminuzione del 9,7% (-11,8% medio totale banche) a causa della diminuzione degli impieghi e del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza. I ricavi netti da servizi sono in diminuzione per le Bcc-Cr (-5%) a differenza del dato medio del sistema (+17%) mentre l'“utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie” presenta un valore positivo sia per il Credito Cooperativo che per la media del sistema ma di entità decisamente diverse (+111,2% Bcc-Cr + 10,7% media sistema).

Il margine di intermediazione è in leggera crescita (+0,4% Bcc-Cr + 0,3% sistema). Le spese per il personale e le altre spese amministrative crescono leggermente per le Bcc-Cr (+1,5% e +1%) a differenza del sistema che registra rispettivamente -4,3% e -2,2%.

Considerando che a giugno le rettifiche su crediti avevano raggiunto la cifra di un miliardo di euro, oggi possiamo stimare un utile di esercizio, per la totalità delle Banche di Credito Cooperativo Italiane, compreso tra 250 e 300 milioni, in calo rispetto all'esercizio 2012.

## Economia della Lombardia

In Lombardia nel corso del 2013 si è assistito ad un arresto della caduta dell'attività industriale con un conseguente lieve aumento della domanda, in particolar modo nell'ultimo trimestre. L'incertezza che continua a perdurare e che caratterizza il quadro congiunturale nel 2013 ha mantenuti cauti gli imprenditori nella loro propensione agli investimenti.

## Settore industria

Considerando le aziende manifatturiere lombarde si attesta che la diminuzione della domanda interna è stata più che compensata dalla crescita degli ordinativi esteri.

La dimensione dell'impresa rappresenta un fattore determinante nella performance dell'impresa stessa: rileviamo che le aziende di maggiori dimensioni (oltre 200 addetti) registrano lievi crescite nei livelli produttivi, soprattutto ad inizio anno.

Per le imprese con meno di 50 addetti, la produzione, nei primi mesi del 2013 subisce un'ulteriore contrazione, che poi si mantiene stabile nel resto dell'anno.

L'andamento dinamico della produzione risulta essere ancora molto differenziato da un punto di vista settoriale, anche se complessivamente in miglioramento.

I comparti che hanno subito i decrementi produttivi più marcati sono quelli legati maggiormente al settore edile, ma anche il tessile e l'abbigliamento hanno riportato nette diminuzioni. Tra gli altri settori quelli che tengono maggiormente sono il comparto siderurgico, la meccanica e i mezzi di trasporto.

Il tasso di utilizzo degli impianti ed il livello di scorte si sono mantenuti sui livelli dell'anno precedente a dimostrazione che le imprese nel corso del 2013 hanno continuato a smaltire gli stock accumulati durante la fase acuta della recessione mentre la dinamica del fatturato complessivo ha risentito favorevolmente della crescita della componente estera.

Il fatturato complessivo ha risentito favorevolmente della crescita della componente estera.

L'andamento altalenante degli scambi con l'estero nel 2013 hanno drasticamente diminuito il

valore delle esportazioni di metalli verso la Svizzera e gli Stati Uniti; mentre tra i paesi emergenti si sono verificati andamenti divergenti. Le vendite verso la Russia e la Cina sono aumentate, stabili quelle verso il Brasile mentre quelle verso l'India sono diminuite.

Le prospettive degli imprenditori industriali per il 2014 sono di miglioramento, sia per quanto concerne le esportazioni verso i mercati dell'area dell'euro e del resto d'Europa sia per quelli extra UE.

## Il mercato del lavoro

Nel corso del 2013 è diminuita l'occupazione dell'industria in senso stretto, che incide per più di un quarto sul totale regionale, ed in generale si è assistito alla diminuzione dell'occupazione maschile.

Per contro risulta in aumento l'occupazione femminile e in generale l'occupazione nel settore dei servizi (quasi due terzi degli occupati della regione).

Questa dinamica si è riflessa anche in un aumento della disoccupazione e del ricorso alle ore autorizzate di CIG.

## Il tessuto imprenditoriale

Nel corso del 2013 il numero delle imprese attive Lombarde è sceso dello 0,9%, in particolar modo per il settore edile che ha registrato una perdita quantificata in 4.250 imprese.

La riduzione delle imprese artigiane e di quelle giovanili persiste affiancata da un aumento dell'imprenditoria straniera.

Una testimonianza del clima di difficoltà in cui versano le imprese si evidenzia nell'aumento delle procedure di scioglimento, di liquidazione e dei fallimenti.

## Aspettative degli imprenditori

La divergenza tra la fiducia delle imprese e quella dei consumatori provoca il fenomeno di *disaccoppiamento* di prospettive: gli imprenditori per il 2014 sono proiettati verso una variazione del Pil positiva + 0,7% a livello nazionale e + 1,3% in Lombardia, dove il recupero si prospetta maggiore rispetto alle altre regioni d'Italia.

In contrapposizione l'indicatore di fiducia riguardo ai consumatori stenta a riprendersi in quanto l'incertezza derivante dall'elevato tasso di disoccupazione e l'instabilità politica suggeriscono in termini di consumi un atteggiamento prudente.

## Andamento complessivo del credito cooperativo lombardo

A dicembre 2013 gli impieghi (27 mld di €) hanno presentato una variazione negativa sull'anno del -2,4%, con una contrazione in valore assoluto di circa € 668 milioni, a differenza dell'anno precedente dove si era registrata una diminuzione più lieve dello 0,2%.

La raccolta diretta (31,4 mld di €) ha rilevato a dicembre 2013 una crescita sui 12 mesi del 3,2% per un aumento pari a quasi 1 miliardo di euro.

I finanziamenti vs banche risultano in calo del 3% annuo.

Il portafoglio titoli di proprietà ha continuato la sua crescita con un 28,3% di incremento rispetto all'anno precedente. Anche i debiti verso banche mostrano un aumento del 14%.

Infine il patrimonio contabile delle BCC Lombarde a dicembre 2013 ammontava a 4,1 mld di euro con una crescita rispetto all'anno precedente del 5%.

Tra le principali forme tecniche del credito erogato i mutui a dicembre 2013 rappresentavano i due terzi dell'aggregato, seguiti dai c/c attivi che assorbivano il 18,8% del totale.

Al netto della relativa "quota sofferenze" la contrazione degli impieghi appare più elevata e raggiunge il 5,3%.

Il comparto della raccolta diretta è stato interessato nel corso del 2013 da una certa ricomposizione per forme tecniche (crescita per CD, depositi e c/c passivi con PCT passivi e obbligazioni in riduzione), che rimane comunque polarizzata sui c/c passivi e sulle obbligazioni.

I finanziamenti concessi alla clientela per i mutui evidenziano una decrescita del 2,5%.

Se prendiamo in considerazione i settori di attività economica di destinazione degli impieghi delle Bcc Lombarde, la quota rappresentata dalle imprese pubbliche e private raggiungeva alla fine dello scorso esercizio il 50,30%.

Le "famiglie consumatrici" ricevevano il 25,7% del totale dei crediti e le "piccole e medie imprese" il 21,7%.

La variazione percentuale annua degli impieghi verso le "famiglie consumatrici" rileva una lieve crescita (+0,9%) mentre verso le "imprese" presenta una diminuzione del 3,5%. Anche gli impieghi verso PMI evidenziano un tasso di variazione tendenzialmente negativo (-3,6%). A livello provinciale a fine 2013 si evidenziano per gli impieghi tassi di crescita tendenzialmente negativi per tutte le province ad eccezione di quella di Lodi, con valori che spaziano tra un -4,2% delle BCC bresciane a quello registrato dalle BCC laudensi del + 8,5%.

Viceversa per la raccolta diretta emergono performance positive per quasi tutte le bcc con un valore massimo per la provincia di Lodi del +20,8% e un valore minimo, ed unico lievemente negativo, delle bcc della provincia di Brescia (-0,7%).

L'indicatore sofferenze su impieghi per effetto del decremento dei crediti a clientela è passato dal 6,2% di dicembre 2012 al 8,96% di dicembre 2013.

## Dati strutturali

Le nostre 42 Banche (il primo dicembre dello scorso anno è divenuta operativa la fusione tra BCC di Carugate e BCC di Inzago) a dicembre 2013 operavano sul territorio con 835 sportelli. A fine 2013 il numero di soci delle BCC Lombarde superava le 179 mila unità e alla stessa data i dipendenti erano pari a 6.042, mentre i clienti totali risultavano pari a circa 955 mila (-1,7%).

La provincia di Lodi a livello territoriale presenta al 31/12/13 l'incremento più consistente in termini di compagine sociale e di base occupazionale.

## Dati di conto economico

Dall'analisi dei dati andamentali di conto economico a dicembre 2013 si mette in evidenza un calo del margine di interesse rispetto all'esercizio 2012 causato dalla sensibile contrazione degli interessi attivi da clientela in relazione al ridimensionamento dei volumi intermediati, alla flessione del rendimento medio degli impieghi e alla rilevante crescita delle sofferenze.

In parallelo si registra una stabilità degli interessi passivi con l'aumento del costo dei debiti verso clientela, controbilanciato dalla flessione degli interessi su obbligazioni e su debiti verso banche.

L'utile su acquisto/cessione di titoli pari a ben 239 milioni di euro contro i 153 del dicembre 2012, riporta lievemente in positivo la dinamica del margine d'intermediazione.

Cresce in maniera più consistente il risultato lordo di gestione in considerazione del calo dei costi operativi.

In considerazione del rallentamento del credito erogato (-2,4%) e della dinamica positiva della provvista fondi (+ 3,2%), il margine d'interesse delle BCC Lombarde ha evidenziato a fine 2013 una contrazione del 9,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Questo andamento negativo si è verificato essenzialmente a causa del decremento degli interessi attivi.

Il margine di intermediazione presenta una leggera variazione positiva sull'analogo periodo dell'anno precedente (+0,1%) grazie in particolar modo allo straordinario apporto degli utili da cessione/riacquisto attività/passività finanziarie.

I costi operativi si sono ridotti del 4% circa con una decrescita delle "spese del personale" (-1%) e delle altre spese amministrative (-0,2%) e con gli ammortamenti in calo del 5,3%. Gli altri proventi/oneri registrano un forte sviluppo pari al 27,5%.

Il risultato lordo di gestione a fine 2013 evidenzia un incremento percentuale del 6,4%.

I principali indicatori di conto economico evidenziano una riduzione del margine di interesse e di intermediazione rapportati ai fondi intermediati.

Migliora l'indicatore di efficienza produttiva e rimane stabile quello del risultato lordo di gestione su FIT. Infine il "cost income", che misura l'efficienza operativa, mostra una evoluzione positiva.

## Adeguatezza patrimoniale

Dall'ultimo dato di settembre 2013, il patrimonio di vigilanza delle Bcc Lombarde si mostra in leggera contrazione. Con la crescita dei requisiti patrimoniali e delle attività di rischio ponderate totali, l'indice di patrimonializzazione, il total capital ratio e il TIER1 ratio appaiono in leggera contrazione, rimanendo comunque abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

Per quanto riguarda il totale dei crediti verso clientela ordinaria il totale banche in Lombardia, a dicembre 2013, mostrava un decremento del 5%, mentre le bcc Lombarde nello stesso mese presentavano anch'esse un calo, ma più contenuto e pari al 2,8%.

La relativa quota di mercato regionale delle nostre bcc al 31/12/13 risultava pari al 5,47% con un massimo pari al 17,10% nella provincia di Cremona; mentre per quanto riguarda Monza e Brianza riscontriamo a dicembre 2013 un 9,30% contro il 9,55% del 2012.

In relazione ai depositi bancari (depositi, buoni fruttiferi, cd e c/c) il totale banche in Lombardia a dicembre 2013 mostrava una dinamica positiva su base annua del 2,1% contro l'11,6% fatto segnare dalle nostre associate.

La relativa quota di mercato regionale delle nostre BCC a dicembre 2013 risultava pari al 6,6% con una punta di oltre il 22% in provincia di Cremona.

Nella provincia di Monza e Brianza per l'anno 2013 risulta l'11,38% contro il 10,80% del dicembre 2012.

Il totale banche in Lombardia, a dicembre 2013, mostrava un decremento su base annua del numero di sportelli pari a n°147 dipendenze su un totale di 786, mentre le Bcc, per lo stesso periodo, evidenziavano una perdita di n° 7 dipendenze.

Le “quote sportelli” delle BCC Lombarde evidenziano ai primi posti le province di Cremona e di Lodi con valori pari rispettivamente al 26,5% e al 28,5%. La “quota sportelli” della provincia di Monza e Brianza è pari a 15,10% sia nell’anno 2013 che nel 2012.

I dati sono calcolati per residenza dello sportello nelle varie province lombarde.

## Situazione dell’impresa e andamento della gestione

Signori Soci ,

come già evidenziato nell’illustrazione dello scenario macroeconomico, il 2013 è stato caratterizzato dal perdurare da un contesto economico che ha continuato a manifestare la propria fragilità producendo una diminuzione della domanda di finanziamento da parte delle imprese e un’espansione dei crediti problematici.

Nonostante lo scenario negativo la banca ha saputo mantenere i giusti equilibri patrimoniali a tutela della propria solidità, elemento imprescindibile per poter proseguire nella propria missione di sostegno del territorio e di contributo allo sviluppo dell’intera comunità, dei soci, delle famiglie e delle piccole e medie imprese. In data 24 maggio 2013 l’Assemblea dei Soci ha provveduto alla riconferma dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale uscenti e in data 30 maggio 2013 il Consiglio ha confermato nella carica di Presidente il Dott. Silvano Camagni e nella carica di Vice Presidente il Sig. Sala Giovanni.

In data 30/5/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all’istituzione di due nuovi organismi: il Comitato Esecutivo di cui fanno parte il Dott. Camagni Silvano e i Sigg. Conti Emilio e Isella Eracchio e la commissione per la gestione dei soci e del territorio composta dai sigg. Corbetta Giampietro, Colombo Augusto e Sala Giancarlo.

Detta Commissione ha il compito di progettare iniziative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l’eventuale adozione.

In data 25/06/2013 il Consiglio di Amministrazione ha confermato nel ruolo di Direttore il rag. Moscatelli Piero e ha affidato la Vice Direzione al rag. Villa Luca. Direttore e Vice, che da molti anni fanno parte dell’organico della banca, prima della nomina, ricoprivano rispettivamente il ruolo di Vice Direttore e di Responsabile dell’area amministrativa. Il 6 settembre 2013 il Consiglio ha deliberato di procedere al rinnovo della Consulta Soci per il prossimo triennio (2014 – 2016) nominando i seguenti componenti: Ballabio Marco, Campana Valentino, Casiraghi Giulio, Colombo Gianni Paolo, Miggiano Carlo, Nava Carlo, Riva Marina, Rocchetta Romano, Vanzati Antonio e Villa Guido. Essi rappresentano le diverse comunità locali nel territorio di competenza della Bcc e, in virtù di una specifica conoscenza delle realtà socio economiche di rispettiva appartenenza, rendono più efficace il presidio e il radicamento territoriale delle filiali della Banca.

## Poste Patrimoniali

### Raccolta con clientela

	2012	2013	var.assoluta	var%
raccolta diretta	381.936	411.715	29.779	7,80%
raccolta indiretta	128.973	126.987	-1.986	-1,54%
<b>Totale mezzi amministrati</b>	<b>510.909</b>	<b>538.702</b>	<b>27.793</b>	<b>5,44%</b>

La raccolta totale della Banca, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, registra a fine 2013 un valore di 538.702 mila euro con aumento del 5,44% sul 2012 pari a 27.793 mila euro.

### Raccolta diretta

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela e 30 – Titoli in circolazione, ha fatto registrare, nel corso del 2013, una progressiva crescita che ha incrementato l'aggregato del 7,80% rispetto all'anno precedente.

Il risultato raggiunto dalla nostra Banca è superiore a quello evidenziato dalle banche di credito cooperativo (+6,2%) e ben al di sopra di quello espresso dal sistema bancario (+0,6%). Se non si considerano le passività a fronte di mutui cartolarizzati la crescita si attesta al +8,23%.

	2012	comp.ne	2013	comp.ne	var. assoluta	var%
Conti correnti	153.980	40,32%	151.294	36,76%	-2.686	-1,74%
Depositi a risparmio	6.034	1,58%	5.644	1,37%	-390	-6,46%
Conti correnti e depositi in valuta	336	0,09%	205	0,05%	-131	-38,99%
Conti di deposito	32.752	8,58%	40.079	9,73%	7.327	22,37%
Certificati di deposito	4.676	1,22%	33.479	8,13%	28.803	615,98%
Prestiti obbligazionari	178.486	46,73%	176.620	42,90%	-1.866	-1,05%
Passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio	5.170	1,35%	4.008	0,97%	-1.162	-22,48%
Altri fondi	502	0,13%	386	0,09%	-116	-23,11%
<b>Totale</b>	<b>381.936</b>	<b>100,00%</b>	<b>411.715</b>	<b>100,00%</b>	<b>29.779</b>	<b>7,80%</b>

L'evoluzione della raccolta da clientela è stata trainata dalla crescita dei certificati di deposito per quasi 29.000 mila euro, favorita anche dall'unificazione delle aliquote fiscali, e, in misura più contenuta, da quella dei conti di deposito, strumenti introdotti nel 2012, che si sono incrementati per oltre 7.000 mila euro. Le forme tecniche rappresentate dai conti correnti e dai prestiti obbligazionari, nonostante la modesta flessione, rispettivamente dell'1,74% e dell'1,05%, continuano a fornire il contributo maggiore alla consistenza dell'aggregato. In particolare le obbligazioni costituiscono un gradito strumento di investimento per soci e clienti; a conferma di ciò nel 2013 la Banca ha collocato 40 milioni di euro di nuove emissioni.

Per quanto concerne le forme tecniche marginali dei depositi a risparmio e della raccolta in valuta si assiste ad una riduzione rispettivamente del 6,46% e del 38,99%.

### Raccolta indiretta

	2012	comp.ne	2013	comp.ne	var. assoluta	var%
Titoli di stato	78.982	61,24%	71.871	56,60%	-7.111	-9%
Obbligazioni	21.833	16,93%	18.575	14,62%	-3.258	-14,92%
Azioni	16.098	12,48%	17.025	13,41%	927	5,76%
Fondi	11.954	9,27%	19.516	15,37%	7.562	63,26%
Gestioni patrimoniali	106	0,08%			-106	-100%
<b>Totale</b>	<b>128.973</b>	<b>100,00%</b>	<b>126.987</b>	<b>100,00%</b>	<b>- 1.986</b>	<b>-1,54%</b>

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2013 ammonta a oltre 126 milioni di euro con una riduzione dell'1,54% rispetto al 2012.

Il risparmio amministrato continua a rappresentare, per la nostra banca, la componente più consistente dell'aggregato (84,63%) anche se nel 2013 si è assistito ad un riposizionamento della clientela sui prodotti di raccolta diretta e ad una conseguente flessione degli investimenti in titoli di stato e in obbligazioni (rispettivamente -9% e -14,92%).

Avviata nel 2012, è proseguita, anche nello scorso esercizio, un'attenta politica di collocamento e di diversificazione dei fondi comuni offerti agli investitori; grazie anche a questo si è evidenziata una performance di oltre il 63% nel comparto risparmio gestito che, a fine esercizio, costituisce il 15,37% dell'aggregato contro il 9,35% dello scorso anno.

### Patrimonio

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2013 il patrimonio netto ammonta a € 53.717 mila che confrontato con il 2012 risulta incrementato del 2,49% e così suddiviso:

	2012	2013	var.assoluta	var. %
Capitale sociale	4.980	5.620	640	12,85%
Riserva sovrapprezzo azioni	746	796	50	6,70%
Riserva legale	43.418	44.179	761	1,75%
Riserve da valutazione	3.267	3.122	-145	-4,44%
di cui : riserva AFS	-503	-657	-154	30,62%
<b>Totale</b>	<b>52.411</b>	<b>53.717</b>	<b>1.306</b>	<b>2,49%</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari € - 657 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari € 3.930 mila nonché le riserve attuariali da attualizzazione TFR per € -151 mila.

La contenuta variazione negativa (€ 154 mila) registrata nelle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile alle variazioni di fair value dei titoli in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

La riserva legale include anche le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

	2012	2013
Patrimonio/raccolta da clientela	13,72%	13,05%
Patrimonio/raccolta globale	10,26%	9,97%
Patrimonio/impieghi a clientela	17,44%	20,06%
Patrimonio/totale attivo	10,05%	9,75%
Patrimonio/crediti deteriorati	2,31	2,12

Il patrimonio di vigilanza ammonta a € 54.991 mila a fronte di attività di rischio ponderate per € 250.359 mila come di seguito rappresentato:

	2012	2013	var.assoluta	var.%
Patrimonio di base	50.349	51.282	933	1,85%
Patrimonio supplementare	3.931	3.944	13	0,33%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-325	-235	90	27,69%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>53.955</b>	<b>54.991</b>	<b>1.036</b>	<b>1,92%</b>
<b>Requisiti prudenziali totali</b>	<b>22.274</b>	<b>19.506</b>	<b>-2.768</b>	<b>-12,43%</b>
<b>Ecceденza</b>	<b>31.681</b>	<b>35.485</b>	<b>3.804</b>	<b>12,00%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>250.359</b>	<b>213.096</b>	<b>-37.263</b>	<b>-14,88%</b>
<b>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</b>	<b>21,55%</b>	<b>25,81%</b>		

Il coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate, è del 25,81% ed evidenzia l'ampio vantaggio rispetto al valore medio delle bcc (15,20%).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's.

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con le quali, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari.

Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato, come in precedenza riferito, di adottare

- in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione Lombarda alle iniziative progettuali attive a livello di categoria.

### Crediti verso clientela

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato, vengono rappresentati alla voce 70 dello stato patrimoniale e includono i soli finanziamenti concessi a clientela ordinaria. Il totale della voce, al netto delle svalutazioni, ammonta a € 267.762 mila, in decremento del 9,26% rispetto al 2012.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende € 254 mila relativi a quattro anticipazioni infruttifere erogate nel 2012 al Fondo di Garanzia dei depositanti per interventi inerenti la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo.

	2012	comp.ne	2013	comp.ne	var.assoluta	var. %
Conti correnti	55.021	18,65%	48.158	17,99%	-6.863	-12,47%
Anticipi sbf	11.104	3,76%	9.982	3,73%	-1.122	-10,10%
Anticipi fatture	11.277	3,82%	9.022	3,37%	-2.255	-20,00%
Mutui	184.605	62,57%	169.764	63,41%	-14.841	-8,04%
Mutui cartolarizzati	6.404	2,17%	5.314	1,98%	-1.090	-17,02%
Prestiti personali	2.277	0,77%	1.985	0,74%	-292	-12,82%
Estero	6.408	2,17%	4.580	1,71%	-1.828	-28,53%
Sofferenze	17.907	6,07%	18.087	6,75%	180	1,01%
Altri crediti	68	0,02%	870	0,32%	802	
<b>Totale crediti netti</b>	<b>295.071</b>	<b>100,00%</b>	<b>267.762</b>	<b>100,00%</b>	<b>-27.309</b>	<b>-9,26%</b>

La riduzione del credito è stata condizionata dal perdurare del ciclo economico negativo che ha generato una drastica diminuzione della domanda di finanziamento da parte delle imprese sia a breve termine, per minori esigenze di finanziare il capitale circolante, sia a medio/lungo termine per minori investimenti effettuati.

A questo si aggiunge un criterio di più rigorosa valutazione del merito creditizio da parte degli amministratori, al fine di tutelare la solidità dell'impresa e con essa soci e risparmiatori a fronte di una minore capacità dei prenditori di far fronte agli impegni.

Il totale dei finanziamenti a clientela è costituito da crediti oltre il breve termine per € 199.671 mila che rappresentano il 74,58% del totale dell'aggregato.

La voce mutui (compresi i cartolarizzati) costituisce il 65,38% degli impieghi e fa registrare una flessione più contenuta in confronto alle altre linee di credito.

Le operazioni con rimborso rateale, costituite per oltre 81 milioni di euro da mutui a clientela privata, sono destinate per più di 79 milioni di euro all'acquisto di immobili residenziali. L'importo dei mutui per l'acquisto della casa, ammontava, a fine 2012, a circa 84 milioni di euro.

La riduzione dei crediti di natura commerciale, causata dal perdurare della crisi economica, si è tradotta nel ridimensionamento, già iniziato lo scorso esercizio, di tutte le forme tecniche a breve termine: i conti correnti, gli anticipi su effetti sbf, gli anticipi su fatture e i finanziamenti verso l'estero esprimono rispettivamente una diminuzione del 12,47%, del 10,10%, del 20% e del 28,53%.

La negatività della situazione economica si è inevitabilmente ripercossa anche sull'ammontare dei crediti in sofferenza che, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 18.087 mila euro, aumentano dell'1% rispetto al 2012 e costituiscono il 6,75% del totale degli impieghi.

Il rapporto sofferenze/impieghi delle banche della categoria raggiunge l'8,4%. Le sofferenze verso clientela privata rappresentano, per la nostra banca, l'1% del totale degli impieghi contro il 4,5% delle bcc e il 6,35% del sistema bancario.

### Impieghi per settore di attività economica

Settore	comp.ne 2012%	comp.ne 2013%
Famiglie	33,04%	32,32%
Imprese	65,41%	66,77%
Enti pubblici	0,23%	0,05%
Società finanziarie	0,76%	0,18%
Altri enti	0,56%	0,68%
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Le imprese e le famiglie (tra le famiglie vengono ricomprese le micro-imprese) continuano a rappresentare le categorie di riferimento della bcc e accolgono oltre il 99% del credito erogato ad ulteriore conferma che i fidi della banca sono indirizzati a sostegno dell'economia del territorio e delle attività produttive.

Con specifico riguardo al credito alle imprese erogato dalla nostra Bcc, si conferma una concentrazione nel settore "costruzioni e attività immobiliari" con una quota pari al 27% del totale.

### Crediti deteriorati

Come già previsto nella relazione dello scorso anno al punto "evoluzione prevedibile della gestione" la gravità e la durata della crisi economica ha causato, anche per la nostra banca, effetti negativi generando un peggioramento della qualità del credito.

Un attenta gestione dei crediti e i presidi attivati per un efficace controllo non sono bastati ad evitare, in un contesto economico così fragile, l'aumento dei crediti deteriorati e una conseguente crescita delle rettifiche di valore.

crediti per cassa	esposizione lorda		rettifiche di valore specifiche		rettifiche di valore di portafoglio		esposizione netta	
	importo	incidenza%	importo	indice di copertura	importo	indice di copertura	importo	incidenza%
Sofferenze	24.904	8,94%	6.817	27,37%			18.087	6,75%
Incagli	10.033	3,60%	2.937	29,27%			7.096	2,65%
Esposizioni scadute	205	0,07%	54	26,34%			151	0,06%
Altri crediti	243.364	87,38%			936	0,38%	242.428	90,54%
<b>Totale</b>	<b>278.506</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.808</b>		<b>936</b>		<b>267.762</b>	<b>100,00%</b>

	2012		2013		esposizione lorda var. ass.	esposizione lorda var. %	esposizione netta var. ass.	esposizione netta var. %
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta				
Sofferenze	20.425	17.907	24.904	18.087	4.479	21,93%	180	1,01%
Incagli	6.034	4.095	10.033	7.096	3.999	66,27%	3.001	73,28%
Esposizioni scadute	893	694	205	151	-688	-77,04%	-543	-78,24%
Altri crediti	273.222	272.376	243.364	242.428	-29.858	-10,93%	-29.948	-11,00%
<b>Totale</b>	<b>300.574</b>	<b>295.072</b>	<b>278.506</b>	<b>267.762</b>	<b>-22.068</b>	<b>-7,34%</b>	<b>-27.310</b>	<b>-9,26%</b>

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari a 2.638 mila euro (+11,62%), passando dal 7,69% del 31 dicembre 2012 al 9,46% del 31 dicembre 2013.

Rispetto al totale dei crediti netti le sofferenze nette registrano un aumento del 1%, mentre le partite ad incaglio evidenziano un aumento del 66,27%.

Le esposizioni scadute, di ammontare contenuto, registrano una diminuzione del 77,04%.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 17,02% del 31 dicembre 2012 al 27,91% del 31 dicembre 2013.

Anche per quanto concerne i crediti in bonis si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento del loro livello di copertura che è passato dallo 0,31% del 31 dicembre 2012 allo 0,38% del 31 dicembre 2013.

I crediti di firma rilasciati valutati con criteri analoghi a quelli utilizzati per i crediti per cassa sono stati sottoposti a rettifiche per un importo che complessivamente ammonta a 152 mila euro.

### Indici di qualità del credito

	2012	2013
Sofferenze nette/crediti netti	6,07%	6,75%
Sofferenze lorde/crediti lordi	6,80%	8,94%
Incagli netti/crediti netti	1,39%	2,65%
Incagli lordi/crediti lordi	2,01%	3,60%
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	9,10%	12,62%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	7,69%	9,46%
Indice copertura crediti deteriorati	17,02%	27,91%

## La posizione interbancaria e attività finanziarie

Al 31/12/2013 l'indebitamento interbancario netto della banca ammonta a € 40.620 mila a fronte di un saldo passivo pari a € 44.316 mila dell'esercizio precedente.

	2012	2013	var.assoluta	var.%
Crediti verso banche	30.035	30.770	735	2,45%
Debiti verso banche	- 74.351	-71.390	2.961	-3,98%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>- 44.316</b>	<b>- 40.620</b>	<b>3.696</b>	<b>-8,34%</b>

Alla determinazione del saldo passivo contribuisce la partecipazione, da parte della Bcc, alle seguenti operazioni poste in essere per il tramite dell'Istituto Centrale di Categoria:

- asta straordinaria BCE del 22/12/2011 per 25 milioni di euro;
- operazione di rifinanziamento BCE (Long Term Refinancing Operation - LTRO) del 29/02/2012 per 45 milioni di euro.

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale. La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli eligibili in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati dalle caratteristiche richieste.

La quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio totalizzava 140 milioni di euro in valore nominale.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2012 è il risultato dell'aumento dei titoli di proprietà per oltre 53 milioni di euro principalmente a seguito di acquisto di titoli di stato.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio titoli al 31/12/2013, interamente classificato alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ammonta a 222.391 mila euro e, confrontato con lo scorso esercizio, risulta in crescita per 53.746 mila euro, pari al 31,87%.

Il 2013, dopo un inizio ancora contrassegnato dalla volatilità dei mercati finanziari, ha via via mostrato segni di miglioramento, grazie anche alle politiche attuate dalle banche centrali in ottica di riduzione del rischio sistemico. Lo spread fra BTP e Bund, a fine anno, è sceso fino a 215 punti base e la curva dei rendimenti italiana ha evidenziato un tendenziale appiattimento sul tratto fino a cinque anni unitamente ad una diminuzione degli spread, specie nelle scadenze a breve termine.

In questo contesto la banca ha effettuato operazioni in titoli di stato finalizzate ad un moderato allungamento delle scadenze per trarre beneficio da rendimenti più elevati.

Nella voce sono ricomprese le partecipazioni detenute dalla banca che non possono essere definite di controllo o di collegamento.

I titoli classificati in questo comparto vengono iscritti al momento dell'acquisto al "valore equo". L'impatto delle valutazioni successive viene iscritto in un'apposita riserva patrimoniale che deve essere decurtata nel momento in cui il titolo viene venduto.

## Composizione portafoglio titoli di proprietà

	2012	comp.ne	2013	comp.ne	var.assoluta	var%
Titoli di stato italiani	146.011	86,58%	211.346	95,02%	65.335	44,75%
Ttitoli di debito di banche	15.693	9,31%	4.045	1,82%	-11.648	-74,22%
Partecipazioni	3.954	2,34%	3.927	1,77%	-27	-0,68%
Polizze assicurative	2.787	1,65%	2.874	1,30%	87	3,12%
Quote di oicr	199	0,12%	199	0,09%		
	<b>168.644</b>	<b>100,00%</b>	<b>222.391</b>	<b>100,00%</b>	<b>53.747</b>	<b>31,87%</b>

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di stato italiani giunti a rappresentare il 95,02% dell'intero portafoglio.

In termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della banca risulta composto, oltre che da titoli di stato, da obbligazioni di emanazione bancaria (ICCREA e prestito subordinato BCC di Sesto San Giovanni) per l'1,82%, da titoli rappresentativi di partecipazioni in società del movimento del credito cooperativo per l'1,77%, da polizze assicurative per l'1,30% e da quote di Securfondo per lo 0,09%.

Dal punto di vista del profilo finanziario la componente obbligazionaria risulta composta per il 71,68% da titoli a tasso fisso e per il 28,32% da titoli a tasso variabile.

## Derivati di copertura

La banca ha posto in essere, negli esercizi passati, operazioni in strumenti derivati esclusivamente di copertura di tipo "interest rate swap" che hanno riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente ICCREA BANCA.

I contratti di interest rate swap designati come efficaci strumenti di copertura (fair value hedge) che presentano fair value positivo sono rappresentati per € 2.686 mila alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

## Immobilizzazioni materiali e rispetto dell'ambiente

Il comparto delle immobilizzazioni materiali, di proprietà della banca, è iscritto in bilancio per un valore, al netto dei relativi fondi ammortamento, pari a € 14.514 mila rispetto a € 14.608 mila del precedente esercizio.

	2012	2013	var. assoluta	var. %
Fabbricati ad uso funzionale	9.577	9.227	-350	-3,65%
Fabbricati per investimento	318	746	428	134,59%
Fabbricati per recupero crediti	1.246	1.520	274	21,99%
Terreni	1.586	1.586		
Altre immobilizzazioni	1.881	1.435	-446	-23,71%
	<b>14.608</b>	<b>14.514</b>	<b>-94</b>	<b>-0,64%</b>

Nel giugno 2013 è stata acquistata per 395 mila euro, più oneri accessori, la proprietà immobiliare sita in Triuggio via Silvio Pellico n. 20, confinante con la nostra filiale, da destinarsi alla realizzazione di ampio parcheggio al servizio della banca e dell'Università del Tempo libero, promossa dalla banca stessa.

Nel luglio 2013 la banca ha acquistato all'asta un immobile, dalla stessa pignorato a seguito di azioni esecutive nei confronti di una società immobiliare posta tra i crediti in sofferenza, per una somma pari a € 198 mila.

L'impianto fotovoltaico installato presso la filiale di Triuggio, dopo sei anni di funzionamento, ha prodotto 127.219 kwh di energia elettrica per un risparmio totale di oltre 50 mila euro e con una mancata immissione di anidride carbonica nell'atmosfera di oltre 73 tonnellate.

La consueta cura è stata riservata nell'esercizio alla manutenzione ordinaria degli immobili.

Nel corso del 2013 si è provveduto a rimpiazzare tre sportelli bancomat ormai obsoleti e ad effettuare sostituzioni ed acquisti di routine.

## Conto Economico

Come già evidenziato nell'illustrare lo scenario macroeconomico, il 2013 è stato caratterizzato dal perdurare nel nostro paese di una congiuntura economica critica nonché da un livello bassissimo dei tassi di interesse.

In questo contesto, che ha influito pesantemente sul risultato negativo dei bilanci di molte realtà bancarie italiane, il conto economico della nostra banca esprime un utile netto d'esercizio di 839 mila euro, in decremento rispetto al 2012 dell'11,80%.

### Margine di interesse

	31/12/2013	31/12/2012	Var. assoluta	Var. percentuale
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	17.010	18.780	(1.770)	-9,42%
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(7.894)	(7.780)	(114)	1,47%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.116</b>	<b>11.000</b>	<b>(1.884)</b>	<b>-17,13%</b>

Il margine di interesse è pari a 9.116 mila euro, in calo del 17,13% rispetto al 2012 per effetto sia del ridimensionamento dei crediti a clientela sia dell'incremento dei volumi e del relativo costo della provvista.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a € 17.010 mila, in diminuzione del 9,42% sul 2012. Gli interessi passivi totali ammontano € 7.894 mila con una crescita contenuta del 1,47% sullo scorso esercizio.

Il portafoglio titoli di proprietà, che ha scontato la riduzione dei tassi di interesse, ha garantito una componente reddituale pari a € 3.783 mila.

L'esposizione sul mercato interbancario, al netto degli interessi attivi, presenta un saldo negativo di € 82 mila.

Come già esplicitato l'attività con clientela evidenzia una performance negativa: la differenza fra interessi su crediti erogati e interessi sulla raccolta, nel 2013 è pari a € 4.392 mila contro € 5.848 mila dell'anno precedente.

I differenziali netti percepiti in relazione ai derivati connessi alle passività coperte sono passati da € 1.339 mila del 2012 a € 1.240 mila del 2013 .

### Margine di intermediazione

	31/12/2013	31/12/2012	Var. assoluta	Var. percentuale
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.116</b>	<b>11.000</b>	<b>(1.884)</b>	<b>-17,13%</b>
<b>40. Commissioni attive</b>	2.803	2.924	(121)	-4,14%
<b>50. Commissioni passive</b>	(720)	(697)	(23)	3,30%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.083</b>	<b>2.227</b>	<b>(144)</b>	<b>-6,47%</b>
<b>70. Dividendi e proventi simili</b>	44	43	1	2,33%
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	12	21	(9)	-42,86%
<b>90. Risultato netto dell'attività di copertura</b>	(23)	30	(53)	
<b>100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	6.721	4.080	2.641	64,73%
a) crediti				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.672	3.932	2.740	69,68%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	49	148	(99)	-66,89%
<b>110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	(41)	31	(72)	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>17.912</b>	<b>17.432</b>	<b>480</b>	<b>2,75%</b>

Il margine di intermediazione, rispetto allo scorso esercizio, è aumentato del 2,75% attestandosi a € 17.912 mila.

Le commissioni nette come meglio dettagliato nella parte C sezione 2 della N.I., esprimono una diminuzione del 6,47%. Sul lato delle commissioni attive si è registrata una flessione nel comparto dei servizi di incasso e pagamento del 10,75%.

Dal lato dei costi si assiste alla crescita delle commissioni per garanzie ricevute (+18,87%), determinato dal costo della concessione della garanzia da parte dello Stato Italiano sulle emissioni obbligazionarie poste a garanzia del finanziamento da parte della BCE.

Si riscontra, anche in questo esercizio, la crescita della voce 100 "Utile da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie". Tale performance, trainata dall'incremento della sottovoce b) che registra le plusvalenze conseguite nel comparto "titoli AFS", (+68,69%) è essenziale per la determinazione del risultato apprezzabile del "margine di intermediazione".

## Risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2013	31/12/2012	Var. assoluta	Var. percentuale
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>17.912</b>	<b>17.432</b>	<b>480</b>	<b>2,75%</b>
rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(5.404)	(4.669)	(735)	15,74%
a) crediti	(5.354)	(4.676)	(678)	14,50%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(26)		(26)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	(24)	7	(31)	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>12.508</b>	<b>12.763</b>	<b>-255</b>	<b>-2,00%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a € 12.508 mila, in calo contenuto (-2%) sul 2012.

La flessione, rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'espansione delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti che esprimono una crescita del 14,50%.

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce b) "attività finanziarie disponibili per la vendita" accolgono la svalutazione per deterioramento dell'emittente della quota della partecipazione detenuta nella società PAR.COP soc. coop. a rl.

## Costi operativi

	31/12/2013	31/12/2012	Var. assoluta	Var. percentuale
<b>150. Spese amministrative:</b>	(11.489)	(11.237)	(252)	2,24%
a) spese per il personale	(6.430)	(6.233)	(197)	3,16%
b) altre spese amministrative	(5.059)	(5.004)	(55)	1,10%
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	(29)		(29)	
<b>170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	(908)	(998)	90	-9,02%
<b>180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>				
<b>190. Altri oneri/proventi di gestione</b>	1.263	1.014	249	24,56%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(11.163)</b>	<b>(11.221)</b>	<b>58</b>	<b>-0,52%</b>

Il totale dei costi operativi ammonta a € 11.163 mila, in flessione dello 0,52% sul 2012.

Le spese amministrative presentano una crescita del 1,10% sull'anno precedente imputabile all'incremento dell'onere riferito alle "imposte indirette e tasse" (+13,57%). Al netto della componente delle imposte le spese amministrative registrerebbero una diminuzione prossima al 2%. Le spese per il personale risultano in aumento del 3,16% e comprendono gli accantonamenti per gli arretrati e gli incentivi al personale oltre ai costi dei collaboratori coordinati e continuativi.

Gli indici di rapporto tra le spese amministrative e le spese del personale con il margine di intermediazione presentano una situazione di stabilità, mentre gli stessi indici sul margine di interesse ne riflettono l'andamento negativo.

	2013	2012
Spese amministrative/margine di intermediazione	64,14%	64,46%
Costi del personale/margine di intermediazione	35,90%	35,76%
Spese amministrative/margine di interesse	55,50%	45,49%
Costi del personale/margine di interesse	70,54%	56,66%

Le rettifiche di valore su attività materiali sono diminuite (-9,02%), stante la mancanza di significativi investimenti in nuovi beni ammortizzabili.

Il saldo positivo tra altri proventi e oneri di gestione si è attestato a € 1.263 mila evidenziando un incremento del 24,56% attribuibile, in larga parte, ai maggiori recuperi per l'imposta di bollo nei confronti della clientela.

Tra gli oneri di gestione sono compresi gli accantonamenti e le spese che riguardano gli interventi del Fondo dei depositanti del Credito Cooperativo per 53 mila euro.

#### Utile d'esercizio

	31/12/2013	31/12/2012	Var. assoluta	Var. percentuale
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	0		
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.345</b>	<b>1.541</b>	<b>(196)</b>	<b>-12,72%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(506)	(603)	(97)	19,17%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>839</b>	<b>938</b>	<b>(99)</b>	<b>-10,55%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>839</b>	<b>938</b>	<b>(99)</b>	<b>-10,55%</b>

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a € 506 mila, inferiori di € 97 mila sul 2012 e riflettono la contrazione della base imponibile.

L'onere fiscale si è ridotto anche a seguito della deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche di valore nette sui crediti a clientela in applicazione della Legge n. 147 del 2013. Tale beneficio ha ampiamente assorbito gli effetti dell'addizionale IRES dell'8,5% introdotta dalla Legge n. 5/2014.

L'utile netto d'esercizio al netto delle imposte ammonta a € 839 mila.

## Indicatori della redditività aziendale

	2013	2012
ROE	1,56%	1,79%
Margine di interesse/patrimonio	16,97%	23,69%
Utile attività corrente/ margine d'intermediazione	7,51%	8,84%
Utile attività corrente/patrimonio	2,50%	2,94%
Cost income ratio : spese amministrative +rettifiche di valore/margine di intermediazione + proventi di gestione	64,65%	66,33%

## La struttura operativa

### La rete territoriale

La rete di vendita rispetto al 2012 non ha subito mutamenti.

Attualmente la struttura commerciale conta 15 sportelli: 10 nella provincia di Monza e Brianza, (2 a Triuggio, Macherio, Vedano al Lambro, Sovico, sede distaccata di Veduggio con Colzano, Biassono, Montesiro di Besana, Brioso, Renate) e 5 nella provincia di Lecco (Cassago, Bulciago, Barzanò, sedi distaccate di Valmadrera e Oggiono).

### Le risorse umane

L'organico della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro, alla data del 31 dicembre 2013, era composto da 97 dipendenti, di cui 92 con contratto a tempo indeterminato e 5 con contratto a tempo determinato (sostituzione maternità e inserimento lavorativo). La suddivisione del personale, in base ai livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo nazionale, era così ripartita: 77 dipendenti erano inquadrati nelle tre aree professionali; 19 erano i quadri direttivi; 1 dirigente.

Durante l'anno 2013 sono stati assunti quattro dipendenti, tutti con contratto a termine per sostituzione maternità; due dipendenti, invece, hanno lasciato l'azienda a seguito di dimissioni volontarie.

Anche per il 2013 la BCC ha proseguito la collaborazione con le scuole del territorio accogliendo, nel periodo estivo, quattro studenti delle classi superiori per stage formativi. Sono stati anche realizzati alcuni stage formativi in ambito universitario con studenti delle facoltà economico-finanziarie delle università Bicocca e Cattolica di Milano.

Come negli anni passati si è dato particolare rilievo all'ambito della formazione, sviluppando e attuando un piano formativo accurato e ben articolato, nella convinzione che la crescita professionale delle risorse umane rappresenti uno dei principali fattori di successo aziendale. Nell'anno 2013 sono state effettuate 5029 ore di formazione per un investimento economico da parte dell'azienda pari a circa centodiecimila euro (somma, però, in gran parte recuperata con il finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni).

Il progetto, che ha coinvolto la totalità dei dipendenti, ha riguardato le principali materie di carattere bancario: la finanza, il credito, l'attività commerciale, l'estero, i controlli, l'area manageriale, gli aspetti normativi, i prodotti, le procedure. Sono state poi affrontate specifiche tematiche quali l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo, la gestione del contante, la trasparenza, l'usura e la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' stata effettuata formazione, inoltre, in materia di assicurazione ai fini della certificazione IVASS che ha coinvolto diciannove dipendenti dell'area commerciale. Per il personale di filiale, poi, è stato realizzato un importante progetto formativo, denominato Agorà, al fine di fornire agli operatori un metodo di lavoro comune ed efficace.

Per i nuovi assunti, infine, è iniziato uno specifico cammino di formazione di base che comprende anche una parte di addestramento pratico. Si sono tenuti, infine, corsi con la docenza di funzionari interni.

Questo piano formativo è stato progettato e realizzato dall'ufficio preposto principalmente a livello interaziendale, in collaborazione con altre quattro BCC Lombarde, presso le aule corsi della BED società consortile a r.l. di Rancate, con l'ausilio di docenti qualificati provenienti, in buona parte, dalle strutture del movimento cooperativo o da società che collaborano già con l'ufficio formazione della Federazione Lombarda. La formazione fatta a livello interaziendale è rientrata in un piano di finanziamento alla formazione del Fondo Banche Assicurazioni (FBA) che ha permesso all'azienda di recuperare il denaro utilizzato per questo ambito formativo.

Per il completamento del piano si è fatto poi ricorso, come di consueto, al catalogo corsi della Federazione Lombarda (con particolare riferimento all'ambito normativo) e alle proposte delle principali Società del Gruppo.

Tra i progetti manageriali individuali l'istituto ha aderito ai percorsi formativi Ateneo, di Accademia BCC, e a Retail Lab, di Iccrea Holding, che si sviluppano sul biennio 2013-2014.

Si segnala, inoltre, che la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro ha beneficiato di un progetto gratuito di collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e la Federazione Lombarda delle BCC che si è concretizzato in una serie di iniziative formative in ambito bancario. L'Università Cattolica, poi, ha proposto, sempre in collaborazione con il sistema del Credito Cooperativo, il Master MIBAMS (Banca, mutualità e sviluppo) ideato per i dipendenti delle BCC; la nostra azienda ha aderito con la partecipazione di una risorsa.

Nel 2013 si è ultimato il sistema premiante biennale (anni 2012-2013) che ha visto il coinvolgimento del personale aziendale nel conseguimento di obiettivi di produttività, redditività e controllo del rischio; il sistema è stato elaborato su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti.

In materia di salute e sicurezza dei lavoratori si è tenuta la riunione annuale a cui hanno partecipato il responsabile della sicurezza, il rappresentante dei lavoratori, la direzione della banca e il referente interno. Nel corso dell'anno il responsabile per la sicurezza ha visitato tutti i locali dell'azienda per verificarne la rispondenza a quanto stabilito dalle normative in vigore. La Banca ha provveduto alla ordinaria manutenzione delle strutture in modo da mantenerle efficienti e salubri.

Sempre in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro la Banca ha effettuato la rivalutazione periodica dello stress lavoro correlato; la precedente valutazione era stata fatta a dicembre 2010.

Si evidenzia che l'attività dei dipendenti è stata supportata da una strumentazione informatica in continuo sviluppo, la rete intranet aziendale, che mette a disposizione del personale normative, regolamenti interni, comunicazioni e tutte le necessarie informazioni, consentendo un dialogo costante tra i diversi uffici dell'istituto.

## Attività organizzative

Sul piano organizzativo nel corso dell'anno si sono perseguiti gli obiettivi dichiarati nel piano strategico 2013-2015 volti a migliorare ulteriormente l'efficienza aziendale attraverso la continua revisione dei processi operativi e l'attenta implementazione dei sistemi di supporto operativo e commerciale.

In occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati rivisti i poteri di firma e rappresentanza delegati ai vari livelli della struttura organizzativa; nei mesi successivi si è provveduto a compendiare tutta la gestione del contante e il trattamento delle banconote sospette di falsità in un nuovo regolamento aziendale che recepisce le molte novità in materia. Nel corso dell'anno molte risorse sono state impegnate nell'adeguamento delle procedure a seguito del susseguirsi di interpretazioni e chiarimenti operativi relativamente alle modalità di applicazione dei bolli alla clientela e all'implementazione delle nuove segnalazioni relative all'anagrafe dei rapporti.

Molte risorse sono anche state assorbite nella ridefinizione dei profili operativi dei colleghi della società di servizi a seguito della fusione di vari centri servizi regionali (UPF, SOAR, CE-SECOOP e un ramo d'azienda di Iside spa) in Sinergia srl. Fusione che ha coinvolto oltre trecentocinquanta risorse su tutto il territorio nazionale.

Verso la fine dell'anno si è proceduto a incaricare Sinergia srl quale nuovo gestore delle apparecchiature POS installate alla clientela Bcc e si è proceduto all'esternalizzazione, sempre a Sinergia srl, delle attività a minor valore aggiunto nella gestione delle tesorerie Enti. La risorsa interna che si è così liberata è stata avviata ad un importante processo di formazione interno teso a fornire le principali competenze necessarie per coadiuvare il responsabile dell'Ufficio Organizzazione che da Giugno 2013 ha assunto la nuova mansione di Vicedirettore Generale. Relativamente al sistema informativo aziendale si è provveduto ad implementare la procedura Par.co fornita dall'outsourcer Iside spa relativa al monitoraggio dei limiti stabiliti nelle "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interessi".

Sono state inoltre illustrate e rese completamente operative nelle filiali le applicazioni "Profilo Cliente", "Profilo Filiale" e "Profilo Campagna" che costituiscono le basi fondanti nell'evoluzione del sistema informativo aziendale da un'ottica di sistema prevalentemente contabile ad un'ottica di sistema relazionale e di marketing. Su queste applicazioni si concentrano infatti tutte le implementazioni degli applicativi CRM (Customer relationship Management) che ora sono completamente attivi e stanno supportando efficacemente la rete di vendita nell'attività di proposizione dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela.

Per quanto riguarda l'intranet aziendale sono state apportate molte implementazioni soprattutto agli strumenti relativi all'analisi degli sconfinamenti, al controllo andamentale del credito e all'analisi del portafoglio effetti e fatture presentato dalla clientela.

Nel corso dell'anno hanno avuto anche particolare rilievo le attività poste in essere per aderire alla proposta del consorzio BCC Energia per la fornitura di energia elettrica e gas prodotti da fonti rinnovabili e soprattutto le attività poste in essere per sfruttare le opportunità fornite dall'intervento pubblico di garanzia sul credito alle PMI italiane fornito dal Ministero per lo Sviluppo Economico per il tramite del MedioCredito Centrale (MCC). A tal proposito si è sviluppato un importante processo di analisi, selezione e contatto di molte realtà imprenditoriali del territorio che avessero i requisiti per usufruire della garanzia prestata dallo Stato attra-

verso l'MCC. Ciò ha consentito alla nostra Bcc di proporsi alla clientela in maniera nuova ottenendo anche apprezzabili risultati.

In conclusione si ritiene utile fornire un'evidenza anche sulle importanti attività poste in essere per l'attuazione dei regolamenti UE relativi alla direttiva SEPA e al regolamento EMIR.

**Sepa End Date** - In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi sui processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto, redatto anche sulla base della pianificazione di dettaglio degli interventi nonché della tempistica di relativa attuazione a seguito dell'analisi di posizionamento rispetto ai nuovi schemi SEPA dei rispettivi processi e procedure inerenti all'operatività nei sistemi di pagamento.

In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

**Regolamento EMIR** Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;

- segnalare ai “repertori di dati” (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, sta adottando gli opportuni presidi per le segnalazioni ai “repertori di dati” e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

## Attività di ricerca e sviluppo

La Banca commercializza e valorizza principalmente i prodotti e i servizi del movimento cooperativo. Tuttavia, qualora i prodotti del Gruppo non soddisfino adeguatamente le esigenze della clientela, ci si avvale anche di fornitori esterni che risultino in sintonia con gli obiettivi e i principi del movimento cooperativo.

I risultati raggiunti testimoniano l'apprezzamento per l'operato della Banca sia da parte della clientela cosiddetta storica, sia da quella recentemente acquisita; questo grazie, in particolare, al radicamento di molte filiali nel proprio territorio di riferimento.

Proprio questa politica di vicinanza alle aziende produttive e alle famiglie, anche in questi anni di enormi difficoltà per tutti, ha prodotto effetti positivi sia in termini di volumi operativi sia di fidelizzazione della clientela che ha mostrato di gradire il nostro modello di Banca.

La BCC, come Banca territoriale e di prossimità, si è maggiormente concentrata sulla clientela e sul proprio territorio di riferimento, attraverso attività che hanno unito l'efficienza commerciale della rete con la soddisfazione dei bisogni della clientela.

Dal punto di vista operativo, per meglio presidiare le attività commerciali della rete, la Banca ha posto in essere azioni di monitoraggio e supporto delle unità organizzative della rete, da parte delle unità amministrative centrali, finalizzate a migliorare il risultato aziendale. Sono previsti, oltre al piano operativo annuale, la valutazione e l'eventuale continuazione di un sistema incentivante e l'assegnazione di alcuni obiettivi a supporto delle esigenze/bisogni della clientela di prodotti/servizi bancari. Le risultanze dei monitoraggi sono oggetto di confronto periodico con le filiali.

Il sistema tiene conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia, nonché dei riferimenti in materia di gestione dei conflitti di interesse nell'ambito dei servizi di investimento disciplinati dalla MIFID e relative disposizioni secondarie.

Nella fissazione dei risultati da raggiungere occorre ricordare che:

- viene prevista l'adozione di indicatori di *performance* che tengono conto dei rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
- si tiene conto, ove appropriato, anche di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per la Banca, quali la conformità alla normativa esterna ed interna e l'efficienza della gestione del servizio alla clientela;

- viene assicurato che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su un'adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Banca.

Anche alla luce dei criteri sopra richiamati e tenuto conto dei riferimenti contenuti nella disciplina in materia di servizi di investimento, il sistema di incentivazione del personale e, in particolare, della rete non si basa solo su obiettivi commerciali ma è ispirato a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, tutela e fidelizzazione della stessa, contenimento dei rischi legali e reputazionali, rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari, di auto-disciplina e di contrattazione applicabili, nonché dei codici di condotta e della carta dei valori di riferimento.

In sintesi, nel settore della Raccolta Diretta da Clientela, la banca ha realizzato una politica di collocamento di strumenti finanziari con differenti profili temporali quali i Prestiti Obbligazionari finalizzati ad una raccolta con scadenze superiori ai 24 mesi affiancati da forme di raccolta "più tradizionali" quali Certificati di Deposito e Depositi a Risparmio e dal prodotto Conto di Deposito, con l'intento di differenziare maggiormente i profili di investimento della clientela, offrendo condizioni in linea con le aspettative del risparmiatore e del mercato. Inoltre a dicembre è stato emesso un Prestito Obbligazionario dedicato ai Soci che ha cercato di coniugare la sicurezza dei prodotti Bcc ad un rendimento apprezzabile.

Nel settore degli Impieghi alla clientela, nel privilegiare il sostegno alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ci si è orientati a forme finanziarie adeguate alle specifiche richieste di tali prenditori.

Per le imprese, la banca ha intrapreso un'attenta analisi delle necessità delle stesse distinguendo l'offerta, in presenza di piani industriali concreti e credibili, tra il bisogno di maggiore capitale circolante da un lato e di rifinanziamento nel medio termine della situazione debitoria, dall'altro.

Per le famiglie, è proseguita la consueta offerta di mutui per l'acquisto di casa o per soddisfare i bisogni ordinari di credito nell'ottica di offrire un sostegno affidabile alle esigenze concrete dei consumatori.

In particolare, nell'ambito dei Servizi alla clientela, la riorganizzazione dell'offerta si è delineata seguendo due direttrici:

- 1) la commercializzazione di prodotti semplici (conti correnti e carte con IBAN) e più evoluti per recepire al meglio le innovazioni tecnologiche (mobile POS);
- 2) prodotti più specialistici che si adattano a bisogni differenziati e maggiormente sensibili di una clientela evoluta.

Nel primo caso:

- È proseguita l'attività di aggiornamento e consolidamento del catalogo dei conti correnti della linea IDEA. Accanto a essi, per dare un strumento in più nella gestione del risparmio, la Banca ha inserito nel catalogo prodotti una linea dedicata di conto deposito.
- Monetica e corporate banking, con l'obiettivo di incrementare la diffusione della moneta elettronica, sono continuate le attività di stimolo commerciale all'utilizzo di carte di debito/credito e prepagate anche in considerazione delle ormai modificate abitudini di acquisto/pagamento. La banca accanto alle offerte tradizionali di carte di credito e debito ha iniziato a collocare CartaBCC TascaConto. È l'innovativa carta prepagata che permette di pagare, prelevare contante, effettuare/ricevere bonifici e domiciliare bollette, stipendio e altre utenze. La carta è dotata dell'innovativa tecnologia contactless che consente di effettuare

pagamenti sotto i 25 € semplicemente avvicinando la carta ai POS abilitati – senza digitare il PIN.

- Mezzi di pagamento innovativi: Il mercato dei pagamenti elettronici ha visto negli ultimi mesi importanti novità, in continua evoluzione, con lo sviluppo di nuove soluzioni che implementano smartphone e tablet in lettori pos; il mercato dei pagamenti in mobilità, effettuati attraverso dispositivi portatili, è in forte crescita nel settore delle vendite a domicilio e dei pagamenti a professionisti. La banca per questo ha iniziato a commercializzare il mobile POS. È la nuova frontiera dei pagamenti elettronici, pensato per i liberi professionisti, per gli artigiani e per tutti gli esercenti che necessitano di accettare pagamenti in mobilità; è la soluzione ideale per allargare l'accettazione della moneta elettronica coinvolgendo gli esercenti con poche transazioni, a volte occasionali, che non sono predisposti all'utilizzo di un terminale POS tradizionale. Il vantaggio della nuova tecnologia è che il pagamento può avvenire in mobilità connettendo il POS direttamente ad uno Smartphone/Tablet (in totale mobilità) e a un minor costo rispetto ai tradizionali modelli mobili GSM/GPRS. Il mobile POS sfrutta la connessione della SIM di Smartphone/Tablet: è sufficiente scaricare la App e seguire le istruzioni che l'esercente riceverà tramite e-mail dal gestore POS. La transazione avviene collegando il mobile POS allo smartphone/tablet tramite Bluetooth, si inserisce la carta all'interno del dispositivo ed infine si digita il PIN sulla tastiera integrata nel dispositivo.

Nel secondo caso :

- Per il risparmio, la Banca ha pianificato con cura sulla clientela le attività di commercializzazione dei prodotti di risparmio gestito delle società Bcc Risparmio&Previdenza e di Raiffeisen Capital Management e Sicav Multicomparto.
- Sono iniziate a fine anno una serie di iniziative per far conoscere al meglio i Fondi Pensioni Aperti di Bcc Risparmio&Previdenza coniugando l'esigenza commerciale ad una valorizzazione consulenziale del prodotto.
- Sul lato credito, per coprire ad ampio spettro le esigenze concrete delle famiglie, un buon riscontro ha avuto l'accordo di collaborazione con BCC Credito al Consumo, che attraverso la sua specializzazione progetta, sviluppa e realizza soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili.
- Nel comparto Assicurativo, valutando e ampliando le sinergie operative con le società del Gruppo (Bcc Assicurazioni e Bcc Vita), si è attuata una concreta politica orientata a soddisfare sia i bisogni elementari (ramo danni) che quelli più sofisticati e maggiormente orientati ad una personalizzazione dell'offerta (ramo vita e danni). Inoltre, si sono collocati contratti di assicurazione sulla vita a prestazioni rivalutabili con garanzia prestata direttamente dalla Compagnia (linea Basic). Una polizza pensata per garantire ai sottoscrittori le certezze di un investimento sicuro su cui poter sempre contare dedicato in particolare a risparmiatori con bassa propensione a tollerare l'incertezza del mercato (avversi al rischio) e investitori che vogliono mantenere stabile nel tempo il proprio risparmio.

## Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
- In data 5 giugno 2009 la Banca ha approvato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II livello:
  - **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
  - **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

- III livello:
  - **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e di parte prevalente del proprio sistema informativo e di altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare l'internal Auditing presso Federazione Lombarda.

Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita e opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Lombarda non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il

perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con *le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (*risk management e compliance*) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con lo sviluppo degli affari.

Nell'ambito del controllo dei rischi, la Banca opera al fine di individuare i rischi alla quale è esposta, le metodologie di misurazione degli stessi, lo sviluppo e la manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione e il monitoraggio dei rischi, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, e di quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Ciò avviene anche attraverso la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Banca si è strutturata per garantire l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Come anticipato, riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della Federazione Lombarda.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e, tramite il Presidente, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio

alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile che opera avvalendosi anche del supporto di Federazione Lombarda.

Anche in questo caso i risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione alla Direzione, al Collegio Sindacale e, per il tramite del Presidente, al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Nel corso del 2013 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Finanza, Risparmio, Incassi e Pagamenti), di Governo (ICAAP, Politiche di remunerazione, Gestione della liquidità), Infrastrutturali (tramite il servizio di Information e System audit), Normativi (privacy, usura, Amministratore di sistema, trattamento del contante). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione per la definizione di eventuali interventi.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente dal Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;

- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulle modalità più opportune per realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 28 gennaio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento poi trasmessa a Banca d'Italia. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempistica, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
  - definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
  - adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
  - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
  - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
  - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
  - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
  - adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
  - revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
  - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
  - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;

5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite di Federazione Lombarda.

## Conseguimento degli scopi statutari

### Un modo "nuovo" di essere banca

La crisi economica che stiamo ancora attraversando può rappresentare la grande occasione per una profonda riflessione sul mondo bancario e in particolare su quello delle Banche di Credito Cooperativo al fine di creare un equilibrio e un ordine sociale più nuovo.

Oggi ci troviamo di fronte ad una sfida antropologica e culturale che richiede un modo diverso di fare impresa; un modello che abbia scopi più elevati del solo profitto.

Le Banche di Credito Cooperativo, proprio per le loro origini, per i loro scopi statutari e per la loro territorialità, possono svolgere un ruolo fondamentale nel perseguimento di questo obiettivo.

Occorre, però, chiarire un aspetto molto importante sul ruolo delle "banche locali".

Su queste viene proiettata – in modo ingiustificato - un'immagine riduttiva e perdente, che le vuole banche "un po' più buone delle altre" e, per questa ragione, "un po' meno efficienti delle altre".

Occorre invece evidenziare che, proprio per le caratteristiche tipiche di "banche locali", ci troviamo di fronte a imprese che – sfruttando vantaggi di posizionamento e informazioni territoriali - mostrano un elevato livello di efficienza e riescono a fare profitto laddove i gruppi bancari maggiori non riescono neppure a fare attività economica.

Certo, per svolgere questo compito le banche locali fanno leva su risorse di mutua fiducia (ancora una volta connesse al radicamento territoriale e alla buona conoscenza del contesto locale); fiducia intesa come risorsa invocata da più parti come la più necessaria per uscire da questa lunga crisi economica.

Già questo può rappresentare un modo nuovo per un'economia che mette al centro del proprio mondo la Persona con tutte le sue problematiche.

Proprio Papa Benedetto XVI nell'Enciclica *Caritas in Veritate* affermava "tutta l'economia e tutta la finanza, non solo alcuni loro segmenti, devono, in quanto strumenti, essere utilizzati in modo etico così da creare le condizioni adeguate per lo sviluppo dell'uomo e dei popoli"

Proprio l'Enciclica indica i connotati di questo nuovo modello di impresa "... se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito..."

Perché queste banche ottengono l'attenzione di Benedetto XVI?

Perché in una congiuntura economica attraversata da grandi rivolgimenti sociali, da grandi tensioni ma anche da grandi potenzialità di crescita e di progresso, qualcuno ha saputo – per

intelligente passione – “trovare modi” per aiutare la propria comunità ad esprimere le proprie energie. E perché questi modi si sono rilevati capaci di una “previdente e giusta convenienza” producendo nuove risorse e nuove opportunità per molti.

Occorre perciò avere sempre presenti, come riferimento del nostro essere banca cooperativa, i principi ispiratori della cooperazione di credito al fine di coniugare i valori dell’impresa, e quindi anche del giusto profitto, con quelli, ancora più profondi, del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche del territorio nel quale ci troviamo ad operare.

### Il rapporto con i soci

Prima di illustrare quali sono state le attività che hanno coinvolto i Soci della banca nel 2013 è doveroso ricordare che il 12 febbraio veniva improvvisamente a mancare il Presidente Carlo Tremolada che ha guidato il nostro istituto per quarantanni e che è stato una figura di rilievo per l’intero sistema cooperativo di Albiate e Triuggio.

L’operato del Consiglio di Amministrazione prosegue all’insegna della continuità ispirandosi all’esempio del Cav. Tremolada e seguendo la rotta da lui tracciata.

Anche le iniziative messe in campo da Tremolada a favore dei Soci, oggi arrivati a 1840 tra persone fisiche e giuridiche, e del territorio rappresentano un punto fondamentale nell’attività della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio.

Proprio per i Soci, nel corso del 2013, sono stati organizzati, presso le sedi distaccate di Veduggio con Colzano e Valmadrera, due incontri per meglio conoscere le caratteristiche del mondo cooperativo con particolare riferimento all’ambito del credito. Entrambi gli incontri hanno avuto come relatore il Prof. Pietro Cafaro, docente della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali all’Università Cattolica di Milano, e sono stati seguiti da un elevato numero di soci.

Sono proseguite anche le altre ormai consolidate iniziative riguardanti la compagine sociale.

Il soggiorno marino nel 2013 ha visto la partecipazione di circa 150 soci e familiari con le mete, oltre alla tradizionale Alassio, di Tenerife e dell’Isola d’Ischia. Più di 200 sono stati i pensionati, soci e clienti, che hanno usufruito del servizio di compilazione del modello 730 che la banca ha organizzato in collaborazione con APA Confartigianato di Monza e Brianza.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto nel corso dell’assemblea del 24 Maggio, ha costituito, al proprio interno, la Commissione Soci e Territorio con il compito di proporre al Consiglio stesso iniziative atte a favorire un sempre maggior coinvolgimento dei soci nella vita della banca sia dal punto di vista bancario sia da quello culturale e associativo.

Anche la rinnovata Consulta Soci ha svolto un proficuo lavoro per portare all’attenzione del Consiglio di Amministrazione le problematiche del territorio e le richieste che da esso sorgono creando così uno stretto rapporto con le diverse componenti che vi operano.

Sono proseguite anche le altre iniziative presso il Centro Villa Biffi con gli incontri di carattere economico–bancario e culturali che hanno sempre avuto una numerosa partecipazione dei soci.

### La banca nel territorio

La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio, proprio per conseguire uno dei principali scopi sociali contenuti nell’articolo 2 dello Statuto, è sempre più presente sul territorio per contribuire ad accrescerne le condizioni morali, culturali ed economiche.

Per questo motivo una particolare attenzione viene data al mondo della scuola che la Banca considera una delle principali agenzie formative per gli uomini di domani.

Per questo, partendo dalla scuola dell'infanzia sino all'università, sono state interessanti e proficue le attività svolte nel corso del 2013.

Nelle scuole materne è proseguita l'iniziativa di festeggiare il S. Natale coinvolgendo circa un migliaio di bambini e le loro insegnanti.

Nel campo dell'istruzione hanno ricevuto le borse di studio, riservate a soci e clienti e ai loro figli, per gli ottimi risultati raggiunti nel percorso scolastico 10 studenti delle scuole medie, 9 di quelle superiori e ben 15 laureati con il massimo dei voti.

E' un'iniziativa, questa, voluta da Tremolada per premiare le eccellenze nel campo scolastico del nostro territorio e per dare loro un concreto aiuto per affrontare i successivi percorsi di studio o di avviamento al lavoro.

Nel 2013 si è celebrata la 39° Festa dei Remigini, riservata ai piccoli studenti che stanno per iniziare il cammino scolastico; la manifestazione si è svolta nei Comuni dove la banca è presente con una propria filiale e ha visto la partecipazione di circa 900 bambini.

Sempre nel campo della scuola sono state numerose le presenze di esponenti della banca per far conoscere la nostra attività, per educare al risparmio e per presentare alcuni aspetti del mondo del lavoro.

Quest'ultimo punto è stato trattato da esponenti dell'Associazione Maestri del Lavoro di Monza e Brianza che da anni collabora con il nostro istituto.

Anche i contributi economici vengono finalizzati per le diverse iniziative che gli istituti hanno proposto per i loro studenti nel corso dell'anno.

Nonostante il difficile periodo di crisi che si sta attraversando, la banca ha mantenuto la sua collaborazione con le Parrocchie, le Amministrazioni Comunali e le numerose associazioni presenti nell'ambiente di competenza aiutandole nella realizzazione dei loro progetti e delle loro manifestazioni proprio per perseguire lo scopo di essere parte attiva nella crescita del territorio e dei suoi cittadini.

Un riferimento particolare merita l'Università del Tempo Libero Carlo Tremolada.

In pochi anni gli iscritti sono arrivati a 250 con più di 50 corsi e altrettanti docenti; nel 2013 sono stati introdotti nuovi corsi quali latino, criminologia, conoscenza dell'opera lirica, astronomia, orticoltura.

Anche le numerose iniziative dell'Università sono svolte con il patrocinio del nostro istituto che mette a disposizione di questa ormai consolidata realtà culturale – formativa le proprie strutture di Triuggio.

### La Banca e il mondo produttivo

L'imprenditoria locale, come del resto quella nazionale, risente in modo pesante della crisi del sistema economico che da anni attraversa il nostro Paese.

Al di là dei rapporti strettamente bancari, l'istituto ha cercato di instaurare un rapporto privilegiato con i soci e i clienti promuovendo momenti di confronto per migliorare costantemente il rapporto banca – impresa.

Un cenno merita la collaborazione con il Movimento Cooperativo di Albiate e Triuggio del quale fa parte anche la banca.

Sono sette le realtà che operano in diversi settori che vanno dalla costruzione di case alla ven-

dita di prodotti alimentari, dal reinserimento nel mondo del lavoro di persone con problematiche particolari all'assistenza ai bambini e ai servizi scolastici.

In questo ambito occorre tenere sempre viva l'opera di Carlo Tremolada che nella cooperazione credeva fermamente e credeva che anche tramite essa fosse possibile dare un futuro di speranza a tutti e in particolare ai giovani.

## Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio,

### premessato che

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo “*possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione ( ...)*”;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 14 gennaio 2013 un piano strategico triennale che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza e in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie;

### si comunica che:

- a. alla data del 31 dicembre 2013 la compagine sociale era composta da 1.840 soci, con un capitale sociale di Euro 5.619.688,92.=.
- b. rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 86 unità, pari ad una variazione percentuale del 1,05%, circa;
- c. 268 soci hanno acquistato n. 291.034 quote sociali pari a Euro 750.867,72.=;

- d. la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 2,58 per ogni azione sottoscritta (pari al valore di una quota);
- e. nel corso dell'esercizio 2013 sono state accolte 143 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 82.312,32.= su un totale di 148 domande presentate;
- f. il rigetto delle domande di ammissione è avvenuto nel rispetto delle procedure e dei criteri generali e specifici stabiliti dalle disposizioni di legge e di statuto;
- g. in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico e in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2013 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:
- *per provenienza geografica*: n. 20 Triuggio, n. 12 Brioso, n. 11 Sovico, n. 8 Vedano al Lambro, n. 8 Valmadrera, n. 8 Lissone, n. 7 Veduggio, n. 7 Barzanò, n. 6 Biassono, n. 5 Monticello B.za, n. 5 Macherio, n. 5 Besana B.za, n. 4 Renate, n. 4 Oggiono, n. 4 Casatenovo, n. 3 Lesmo, n. 3 Cassago, n. 3 Albiate, n. 20 alte piazza;
  - *per sesso delle persone fisiche*: n. 68 donne, n. 59 uomini, (16 persone giuridiche);
  - *per categoria di appartenenza*: *persone fisiche* - n. 22 impiegati, n. 19 imprenditori, n. 16 pensionati, n. 16 lavoratori dipendenti, n. 15 casalinghe, n. 13 artigiani, n. 8 liberi professionisti, n. 6 studenti, n. 6 commercianti, n. 7 altre attività; *persone giuridiche*: n. 6 nel settore della meccanica, n. 4 nel settore del commercio, n. 2 nel settore della tessitura, n. 3 in altri settori.

## Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## Fatti aziendali di maggior rilievo del 2013

In ossequio alla previsione normativa diamo conto del fatto che non vi sono fatti aziendali successivi alla data del bilancio d'importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2014 si avvertono i primi segnali di uscita dalla recessione, ma il contesto macroeconomico nazionale e locale permane debole, contrassegnato da problemi rilevanti e con una previsione di crescita ancora bassa.

In questo scenario incerto le intenzioni della banca, coerentemente a quanto enunciato nel piano strategico 2013-2015, sono quelle di mantenere la crescita della raccolta diretta da clientela e di ampliare l'offerta dei prodotti nel comparto del risparmio gestito.

Sul versante degli impieghi la banca si prefigge uno sviluppo contenuto, unito ad una costante attenzione al rischio assunto.

Per quanto riguarda il patrimonio ci si propone di proseguire l'espansione del numero dei soci e l'incremento delle quote già sottoscritte.

Dal punto di vista economico, per la parte ricavi, si prospettano, anche per il 2013, buone performances dalla compravendita dei titoli di stato e, dal lato costi, saranno inevitabili rettifiche di valore su crediti ancora elevate.

## Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 e, nel rispetto delle norme statutarie, propone di ripartire l'utile netto di euro 839.086 nel seguente modo:

alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	685.716
ai fondi mutualistici di cui all'art. 11 della Legge 59/92 pari al 3% dell'utile netto	25.173
ai soci per dividendi in ragione del 2,5% ragguagliato al capitale versato	128.197
<b>Totale</b>	<b>839.086</b>

Qualora la nostra proposta venisse accolta, il patrimonio raggiungerebbe l'importo di 54.403 mila euro risultando così ripartito:

capitale sociale	5.619.689
riserva sovrapprezzo azioni	796.054
riserve	44.179.387
riserve da valutazione	3.122.373
utile d'esercizio	685.716
<b>Totale</b>	<b>54.403.219</b>

Signori Soci,

In chiusura della relazione riserviamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che non hanno fatto mancare alla Banca sostegno e dedizione:

- agli Organi di Vigilanza della Banca d'Italia sempre disponibili nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire consigli e suggerimenti;
- agli organismi appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo per la costante assistenza prestata ai nostri uffici;
- al Collegio Sindacale per l'attività di vigilanza svolta e per le indicazioni suggerite;
- alla Direzione e a tutto il personale per l'impegno profuso con dedizione, responsabilità e senso di appartenenza;
- a Soci, Clienti, Enti ed Associazioni che con il proprio concreto coinvolgimento hanno confermato fiducia all'Istituto, rappresentandone il vero patrimonio.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
E.to Silvano Camagni

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	€	550.704.269.=
Passivo	€	549.865.183.=
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>€</b>	<b>839.086.=</b>

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.345.256.=
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	506.170.=
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>€</b>	<b>839.086.=</b>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2014 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri perio-

dici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato n. 22 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra

Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari, con l'adeguata formazione delle risorse;

6. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Triuggio, 14 aprile 2014

*I Sindaci*

**BAKER TILLY  
REVISA**Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
20121 Milano  
Via Senato 20  
ItalyT: +39 02 76014305  
F: +39 02 76014315[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.01.2010, N. 39***Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo di  
Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2013.

Milano, 10 aprile 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Nicola Fiore", written over a horizontal line.

Nicola Fiore  
Socio Procuratore

## Stato patrimoniale - Attivo

(in unità di euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2013	31.12.2012
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	3.065.607	2.882.253
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.947	13.400
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	222.391.038	168.643.958
<b>60.</b> Crediti verso banche	30.770.388	30.035.469
<b>70.</b> Crediti verso clientela	267.761.690	295.071.443
<b>80.</b> Derivati di copertura	2.686.542	4.166.373
<b>100.</b> Partecipazioni	258.000	258.000
<b>110.</b> Attività materiali	14.514.043	14.607.931
<b>130.</b> Attività fiscali	4.107.885	2.782.270
a) correnti	1.062.972	839.952
b) anticipate	3.044.913	1.942.318
di cui:		
- alla L. 214/2011	2.455.973	1.098.401
<b>150.</b> Altre attività	5.146.130	3.148.776
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>550.704.270</b>	<b>521.609.873</b>

## Stato patrimoniale - Passivo

(in unità di euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	71.390.058	74.350.985
20.	Debiti verso clientela	201.615.754	198.773.606
30.	Titoli in circolazione	210.099.915	181.203.456
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.752	12.702
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		1.959.068
80.	Passività fiscali	245.234	1.132.306
80.	a) correnti	221.307	769.393
	b) differite	23.927	362.913
100.	Altre passività	10.971.270	9.055.585
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.566.112	1.527.309
120.	Fondi per rischi e oneri:	256.585	244.803
	b) altri fondi	256.585	244.803
130.	Riserve da valutazione	3.122.373	3.244.110
160.	Riserve	44.179.387	43.441.018
170.	Sovraprezzi di emissione	796.054	746.270
180.	Capitale	5.619.689	4.980.450
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	839.086	938.205
200.	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>550.704.269</b>	<b>521.609.873</b>

## Conto economico

(in unità di euro)

Voci	31.12.2013	31.12.2012
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	17.009.793	18.779.969
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(7.893.563)	(7.780.417)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.116.230</b>	<b>10.999.552</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	2.802.808	2.924.180
<b>50.</b> Commissioni passive	(719.988)	(696.932)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.082.820</b>	<b>2.227.248</b>
<b>70.</b> Dividendi e proventi simili	43.771	43.287
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.818	20.889
<b>90.</b> Risultato netto dell'attività di copertura	(23.138)	30.511
<b>100.</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.721.364	4.079.633
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.672.436	3.931.818
d) passività finanziarie	48.928	147.815
<b>110.</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(41.329)	31.326
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>17.911.536</b>	<b>17.432.446</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.403.936)	(4.669.236)
a) crediti	(5.353.518)	(4.676.149)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.022)	
d) altre operazioni finanziarie	(24.396)	6.913
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>12.507.600</b>	<b>12.763.210</b>
<b>150.</b> Spese amministrative:	(11.488.871)	(11.237.426)
a) spese per il personale	(6.429.662)	(6.232.947)
b) altre spese amministrative	(5.059.209)	(5.004.479)
<b>160.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.619)	
<b>170.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(907.779)	(998.151)
<b>190.</b> Altri oneri/proventi di gestione	1.263.056	1.014.124
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(11.163.213)</b>	<b>(11.221.453)</b>
<b>240.</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	869	(412)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.345.256</b>	<b>1.541.345</b>
<b>260.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(506.170)	(603.140)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>839.086</b>	<b>938.205</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>839.086</b>	<b>938.205</b>

## Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>839.086</b>	<b>938.205</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	8.308	(182.712)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(153.383)	4.926.436
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(145.075)</b>	<b>4.743.724</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>694.011</b>	<b>5.681.929</b>

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2013

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>4.980.450</b>		<b>4.980.450</b>				<b>668.540</b>	<b>(29.301)</b>							<b>5.619.689</b>
a) azioni ordinarie	4.980.450		4.980.450				668.540	(29.301)							5.619.689
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	746.270		746.270				72.230	(22.446)							796.054
<b>Riserve:</b>	<b>43.417.679</b>		<b>43.417.679</b>	<b>757.788</b>		<b>3.920</b>									<b>44.179.387</b>
a) di utili	43.417.679		43.417.679	757.788		3.920									44.179.387
b) altre															
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>3.267.449</b>		<b>3.267.449</b>										<b>(145.075)</b>		<b>3.122.374</b>
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	938.205		938.205	(757.788)	(180.417)									839.086	839.086
<b>Patrimonio netto</b>	<b>53.350.053</b>		<b>53.350.053</b>		<b>(180.417)</b>	<b>3.920</b>	<b>740.770</b>	<b>(51.747)</b>						<b>694.011</b>	<b>54.556.590</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2012

(in unità di euro)

	Esistenza al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza all'01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
<b>Capitale:</b>	<b>4.218.125</b>		<b>4.218.125</b>				<b>835.440</b>	<b>(73.115)</b>								<b>4.980.450</b>
a) azioni ordinarie	4.218.125		4.218.125				835.440	(73.115)								4.980.450
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	710.408		710.408				65.532	(29.670)								746.270
<b>Riserve:</b>	<b>42.999.007</b>	<b>(23.339)</b>	<b>42.975.668</b>	<b>442.011</b>												<b>43.417.679</b>
a) di utili	42.999.007	(23.339)	42.975.668	442.011												43.417.679
b) altre																
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.499.614)</b>	<b>23.339</b>	<b>(1.476.275)</b>											<b>4.743.724</b>	<b>3.267.449</b>	
Strumenti di capitale																
Acconti su dividendi (-)																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	599.252	(23.338)	575.914	(418.673)	(157.241)									938.205	938.205	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>47.027.178</b>	<b>(23.338)</b>	<b>47.003.840</b>	<b>23.338</b>	<b>(157.241)</b>		<b>900.972</b>	<b>(102.785)</b>						<b>5.681.929</b>	<b>53.350.053</b>	

## Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto

(in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.562.827</b>	<b>5.236.772</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	839.086	938.205
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(36.304)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.606.800	4.906.903
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	907.779	998.151
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89.707	121.719
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	221.308	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.101.853)	(1.691.902)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(33.245.678)</b>	<b>(53.533.972)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(11.818)	(20.889)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.443.602)	(80.663.586)
- crediti verso banche: a vista	(778.690)	16.020.635
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	21.728.975	13.028.085
- altre attività	(740.543)	(1.898.217)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>27.127.719</b>	<b>49.339.846</b>
- debiti verso banche: a vista	(2.960.927)	44.905.828
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	2.842.148	(11.854.820)
- titoli in circolazione	28.896.459	24.008.554
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.999.491)	(11.967.552)
- altre passività	349.530	4.247.836
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>444.868</b>	<b>1.042.646</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>43.771</b>	<b>43.287</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	43.771	43.287
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(813.891)</b>	<b>(1.728.943)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(813.891)	(1.728.943)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(770.120)</b>	<b>(1.685.656)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	689.023	798.187
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(180.417)	(157.241)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>508.606</b>	<b>640.946</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>183.354</b>	<b>(2.064)</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.882.253	2.884.317
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	183.354	(2.064)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.065.607	2.882.253

# NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A** - Politiche contabili

**PARTE B** - Informazioni sullo stato patrimoniale

**PARTE C** - Informazioni sul conto economico

**PARTE D** – Redditività complessiva

**PARTE E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**PARTE F** - Informazioni sul patrimonio

**PARTE G** - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

**PARTE H** - Operazioni con parti correlate

**PARTE I** - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**PARTE L** - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in *migliaia di euro*.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in

unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 17/03/2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Baker Tilly Revisi spa alla quale è stato conferito l'incarico in esecuzione della delibera assembleare del 21/05/2010.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

#### Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commis-

sione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

#### IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IFRS 7 “Strumenti finanziaria: Informazioni integrative”

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell’aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d’Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Le variazioni all’IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un’informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all’IFRS 7.

#### IAS 19 “Benefici per i dipendenti”

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l’eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall’esercizio 2013, anche se era consentita un’applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l’applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

#### IFRS 13 – Fair Value Measurement.

L’IFRS 13 “Valutazione degli strumenti finanziari” si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L’applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell’esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi). L’IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un’attività o passività al fair value oppure l’informativa aggiuntiva sul fair value di un’attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell’IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l’aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell’emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a. il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come “Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita

viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali es. scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

I crediti in *bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### Cartolarizzazioni

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

## 5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

## 6 Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

## Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di verifica dell’efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell’elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b. il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c. l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d. viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l’eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a. l’effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del “Dollar offset method” con variazioni cumulate;
- b. il test prospettico con la metodologia “di scenario”, con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

## 7 Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a. impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b. impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c. impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

## 8 Attività materiali

#### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

I costi per migliorie su beni di terzi, qualora non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 Attività immateriali

La banca alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 10 Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto

probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

## 13 Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce “*Debiti verso clientela*” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 14 Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

#### Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## 15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 16 Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## 17 Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Prospetto della redditività complessiva” – OCI.

### Premio di fedeltà

Fra gli “*altri benefici a lungo termine*”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (eventualmente: e collettiva) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

## Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'ag-

giustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) -; sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento

del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;

- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## 18 Altri aspetti

### **LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)**

#### **Perdite e svalutazioni su crediti ( Art.1 c. 158-160)**

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia

ai fini IRES che IRAP. Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

### **DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013**

#### **Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)**

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

## Allegato

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/2008, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/12

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	3.066	2.882
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.066</b>	<b>2.882</b>

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 72 mila euro.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	3			13		
1.1 di negoziazione	3			13		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>3</b>			<b>13</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>			<b>13</b>		

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		2
b) Clientela	3	11
<b>Totale B</b>	<b>3</b>	<b>13</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	<b>13</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse dagli strumenti derivati e nel corso dell'esercizio non si è registrata alcuna movimentazione nel comparto.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”.

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	211.346	4.045		146.011	15.693	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	211.346	4.045		146.011	15.693	
2. Titoli di capitale			3.928			3.954
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			3.928			3.954
3. Quote di O.I.C.R.	198			199		
4. Finanziamenti			2.873			2.787
<b>Totale</b>	<b>211.544</b>	<b>4.045</b>	<b>6.802</b>	<b>146.210</b>	<b>15.693</b>	<b>6.741</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 222.391 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” - pari a 53.747 mila euro rispetto all’esercizio precedente - è da attribuire a Titoli di Stato Italiani.

La voce 4. “Finanziamenti” comprende quote di polizze assicurative della Zurich Investments per 2.873 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali.

Esse vengono elencate come di seguito:

- ICCREA HOLDING spa per 3.773 mila euro;
- PAR.COP s.c.a rl. per 74 mila euro;
- FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BCC per 70 mila euro;
- SINERGIA s.c. a rl. per 5 mila euro;
- BCC RETAIL s.c. a rl. per 5 mila euro;
- FONDO CONSORTILE per 516 euro.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>215.391</b>	<b>161.704</b>
a) Governi e Banche Centrali	211.346	146.011
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.045	15.693
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.928</b>	<b>3.954</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.928	3.954
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.774	3.774
- imprese non finanziarie	154	180
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>198</b>	<b>199</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>2.874</b>	<b>2.787</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.874	2.787
<b>Totale</b>	<b>222.391</b>	<b>168.644</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato Italiano per 211.346 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da ICCREA BANCA spa, per 3.538 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" si riferisce a quote di SECURFONDO.

I "Finanziamenti" di cui al punto 4.d) sono rappresentati da quote di polizze assicurative della società Zurich Investments.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>161.704</b>	<b>3.954</b>	<b>199</b>	<b>2.787</b>	<b>168.644</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.287.532</b>		<b>29</b>	<b>87</b>	<b>1.287.648</b>
B1. Acquisti	1.278.402				1.278.402
B2. Variazioni positive di FV	1.283		29		1.312
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	7.848			87	7.935
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.233.845</b>	<b>26</b>	<b>30</b>		<b>1.233.901</b>
C1. Vendite	1.196.230				1.196.230
C2. Rimborsi	35.370		30		35.400
C3. Variazioni negative di FV	778				778
C4. Svalutazioni da deterioramento		26			26
– Imputate al conto economico		26			26
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.467				1.467
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>215.391</b>	<b>3.928</b>	<b>198</b>	<b>2.874</b>	<b>222.391</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 7.045 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese:

- perdite da negoziazione, per 373 mila euro.

Tra le “altre variazioni in aumento/diminuzione” dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2013				Totale al 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>30.771</b>			<b>30.771</b>	<b>30.035</b>			<b>30.035</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>30.771</b>			<b>30.771</b>	<b>30.035</b>			<b>30.035</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	16.601	X	X	X	16.707	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	14.170	X	X	X	13.328	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>30.771</b>			<b>30.771</b>	<b>30.035</b>			<b>30.035</b>

**Legenda:** FV= Fair value; VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 227 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.139 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	242.428		25.333			289.449	272.376		22.696			317.078
1. Conti correnti	44.868		7.744	X	X	X	53.647		5.293	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	170.382		16.993	X	X	X	187.002		17.107	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.047		9	X	X	X	1.597		25	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	26.131		587	X	X	X	30.129		271	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>242.428</b>		<b>25.333</b>			<b>289.449</b>	<b>272.376</b>		<b>22.696</b>			<b>317.078</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 787 mila euro. Nella Tabella sono comprese “attività cedute non cancellate”, rilevate per intero per un importo complessivo pari a 5.377 mila euro (6.477 mila euro al termine dell’esercizio precedente), di cui 63 mila euro riferite ad attività deteriorate (71 mila euro al termine dell’esercizio precedente).

Le “attività cedute non cancellate” si riferiscono a mutui ipotecari cartolarizzati che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell’attivo del bilancio. Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

## Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	22.984	26.145
Rischio di portafoglio	85	63
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	2.380	3.880
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	5	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	40	40
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	1.223	268
<b>Totale</b>	<b>26.717</b>	<b>30.401</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>242.428</b>		<b>25.334</b>	<b>272.376</b>		<b>22.696</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	134			680		
c) Altri soggetti	242.294		25.334	271.696		22.696
- imprese non finanziarie	158.352		20.443	180.243		19.529
- imprese finanziarie	479			2.290		
- assicurazioni						
- altri	83.463		4.890	89.163		3.167
<b>Totale</b>	<b>242.428</b>		<b>25.334</b>	<b>272.376</b>		<b>22.696</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>2.687</b>		<b>50.876</b>		<b>4.166</b>		<b>71.824</b>
1) <i>Fair value</i>		2.687		50.876		4.166		71.824
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>2.687</b>		<b>50.876</b>		<b>4.166</b>		<b>71.824</b>

**Legenda:** VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3;

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'”*hedge accounting*”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale Attività</b>									
1. Passività finanziarie	2.687			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>	<b>2.687</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## **Sezione 9** - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>		<b>50%</b>	<b>0%</b>
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	TRIUGGIO	50%	0%

La partecipazione detenuta si riferisce a Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

La società BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. è partecipata in misura paritetica dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e dalla BCC di Lesmo.

Le principali attività svolte dalla BED nel corso del 2013, sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- servizi di economato, di consulenza e di assistenza tecnica;
- corsi di formazione tenuti dal personale della società;
- predisposizione dell'attrezzatura e messa a disposizione delle aule per i corsi di formazione tenuti da docenti esterni.

L'onere sostenuto dalla nostra azienda per l'anno 2013 è stato di 256 mila euro.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>								
1.						X	X	X
2.						X	X	X
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>								
	<b>716</b>	<b>610</b>		<b>540</b>	<b>258</b>			
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	716	610		540	258	X	X	X
2.						X	X	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>								
1.								
2.								
<b>Totale</b>	<b>716</b>	<b>610</b>		<b>540</b>	<b>258</b>			

Non viene indicato il *fair value* dell'impresa partecipata controllata in modo congiunto, poiché trattasi di società non quotata.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dal bilancio con riferimento alla data dell'ultimo esercizio chiuso.

**10.3** Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>258</b>	<b>258</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>258</b>	<b>258</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**10.4** Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio, non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

**10.5** Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio, non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6** Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>12.192</b>	<b>12.986</b>
a) terreni	1.528	1.528
b) fabbricati	9.227	9.577
c) mobili	766	1.017
d) impianti elettronici	67	62
e) altre	603	802
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>12.192</b>	<b>12.986</b>

Alla sottovoce terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili: Triuggio, Sovico, Macherio, Centro Culturale Villa Biffi e immobile Bed.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.323</b>			<b>2.580</b>	<b>1.622</b>	<b>1.936</b>
a) terreni	58			58	58	58
b) fabbricati	2.265			2.522	1.564	1.878
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>2.323</b>			<b>2.580</b>	<b>1.622</b>	<b>1.936</b>

La determinazione del *fair value* degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente. Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.5** Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.528</b>	<b>11.669</b>	<b>5.123</b>	<b>694</b>	<b>3.893</b>	<b>22.907</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.091	4.106	632	3.091	9.920
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.528</b>	<b>9.578</b>	<b>1.016</b>	<b>62</b>	<b>802</b>	<b>12.987</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>6</b>	<b>34</b>	<b>62</b>	<b>103</b>
B.1 Acquisti			6	34	62	103
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>350</b>	<b>257</b>	<b>29</b>	<b>261</b>	<b>897</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		350	257	29	261	897
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.528</b>	<b>9.228</b>	<b>765</b>	<b>67</b>	<b>604</b>	<b>12.192</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.441	3.428	363	2.405	8.637
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.528</b>	<b>11.669</b>	<b>4.194</b>	<b>430</b>	<b>3.009</b>	<b>20.829</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Gli acquisti più significativi di cui alla voce B.1 sono relativi a:

- acquisto di n. 3 nuovi apparecchi bancomat per le filiali di Macherio, Tregasio e Montesiro per un totale di 34 mila euro;
- acquisto di nuove macchine da ufficio per 11 mila euro;
- acquisto di una nuova autovettura per 12 mila euro;
- montaggio di serrature “time delay” sulle cassaforti delle filiali di Valmadrera e Barzanò per 5 mila euro;
- sostituzione dell’impianto di videoregistrazione della filiale di Tregasio per 11 mila euro;
- sostituzione dell’impianto di riscaldamento della filiale di Macherio e lavori per la messa a norma e/o il ripristino degli impianti di riscaldamento delle filiali di Vedano, Triuggio, Tregasio e Bulciago per 30 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili ordinari d’ufficio per 513 mila euro;
- arredi per 21 mila euro;
- strutture blindate per 45 mila euro;
- opere d’arte per 187 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature EAD per 67 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature varie per 545 mila euro;
- macchine elettroniche per 30 mila euro;
- impianti d’allarme per 18 mila euro;
- automezzi per 10 mila euro.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>58</b>	<b>1.587</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		24
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>58</b>	<b>1.563</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>712</b>
B.1 Acquisti		712
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>10</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		10
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>58</b>	<b>2.265</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		34
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>58</b>	<b>2.299</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Gli acquisti di cui al punto B.1 si riferiscono a:

- un immobile per recupero crediti nel Comune di Cremnago per 237 mila euro;
- un immobile per investimento nel Comune di Triuggio per 438 mila euro;
- capitalizzazione di spese aggiuntive per 37 mila euro relative ad un altro immobile sito nel Comune di Cremnago acquisito per recupero crediti nel corso del 2012.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali, pertanto la presente sezione non viene compilata. Le ristrutturazioni su beni di terzi sono state iscritte alla voce 150 dell'attivo: "Altre attività".

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>2.451</b>	<b>246</b>	<b>2.697</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>2.217</b>	<b>239</b>	<b>2.456</b>
Svalutazione crediti verso clientela	2.217	239	2.456
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>234</b>	<b>7</b>	<b>241</b>
Svalutazione crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	47		47
Fondi per rischi e oneri	124		124
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	53	7	60
Altre voci	10		10
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>290</b>	<b>59</b>	<b>349</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>290</b>	<b>59</b>	<b>349</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	290	59	349
<b>Altre</b>			
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale			
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>2.741</b>	<b>305</b>	<b>3.046</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

### Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147/2013, art.1, c.d Legge di Stabilità per il 2014 tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve. E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali “attività” vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>			
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
- altre voci			
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>24</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	20	4	24
- rivalutazione immobili			
- altre voci			
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>24</b>

**13.3** Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.332</b>	<b>656</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.603</b>	<b>777</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.603	777
a) relative a precedenti esercizi	5	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.598	777
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>239</b>	<b>101</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	239	101
a) rigiri	239	101
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.696</b>	<b>1.332</b>

**13.3.1** Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.098</b>	<b>480</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.429</b>	<b>650</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>71</b>	<b>32</b>
3.1 Rigiri	71	32
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.456</b>	<b>1.098</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	
<b>2. Aumenti</b>		<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	
a) rigiri	2	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>2</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per un importo di + 1.366 mila euro.

**13.5** Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>610</b>	<b>2.683</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>349</b>	<b>610</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	349	610
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	349	610
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>610</b>	<b>2.683</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	610	2.683
a) rigiri	610	2.683
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>349</b>	<b>610</b>

**13.6** Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>361</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>361</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24	361
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	361
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>361</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	361	
a) rigiri	361	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>24</b>	<b>361</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.373)	(593)		(1.966)
Acconti versati (+)	1.152	593		1.745
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(221)</b>			<b>(221)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	255	605	36	896
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	167			167
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>422</b>	<b>605</b>	<b>36</b>	<b>1.063</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>422</b>	<b>605</b>	<b>36</b>	<b>1.063</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" è compreso l'importo di 284 mila euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "Altre imposte" è compreso un credito d'imposta per ILOR di 28 mila euro.

## **Sezione 14** - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>16</b>	<b>32</b>
<b>Altre attività</b>	<b>5.130</b>	<b>3.117</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.446	1.502
Valori diversi e valori bollati	18	26
Effetti e assegni di terzi inviati all'incasso	370	430
Partite in corso di lavorazione	2.554	326
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	177	29
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	71	75
Effetti di terzi al protesto	384	367
Altre partite attive	110	362
<b>Totale</b>	<b>5.146</b>	<b>3.149</b>

**Passivo****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>71.390</b>	<b>74.351</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	234	691
2.2 Depositi vincolati		108
2.3 Finanziamenti	70.779	73.207
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	70.779	73.207
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	377	345
<b>Totale</b>	<b>71.390</b>	<b>74.351</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	71.390	74.351
<b>Totale <i>fair value</i></b>	<b>71.390</b>	<b>74.351</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 768 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 “Finanziamenti - Altri”, figurano:

- le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dalla Banca Centrale Europea per 70.026 mila euro;
- operazioni di finanziamento in valuta per 753 mila euro con ICCREA Banca spa contro cessione di titoli in garanzia.

**1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazione della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	157.127	159.607
2. Depositi vincolati	40.096	33.496
3. Finanziamenti	321	462
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	321	462
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.072	5.209
<b>Totale</b>	<b>201.615</b>	<b>198.774</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	201.615	198.774
<b><i>Fair value</i></b>	<b>201.615</b>	<b>198.774</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 205 mila euro. La sottovoce 3.2 Finanziamenti “Altri” riguarda mutui passivi ricevuti da Finlombarda spa. Nella sottovoce 5 “altri debiti” sono comprese altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 4.008 mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	176.620		177.580		176.527		178.088	
1.1 strutturate								
1.2 altre	176.620		177.580		176.527		178.088	
2. Altri titoli	33.480		34.071	3	4.676		4.764	
2.1 strutturati								
2.2 altri	33.480		34.071	3	4.676		4.764	
<b>Totale</b>	<b>210.100</b>		<b>211.651</b>	<b>3</b>	<b>181.203</b>		<b>182.852</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 34.571 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende i certificati di deposito per 33.480 mila euro. Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	51.701	78.896
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		3					13			
1.1 Di negoziazione	X	3			X	X	13			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X	<b>3</b>				X	<b>13</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	X	<b>3</b>				X	<b>13</b>			

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con l'Istituto Centrale di categoria. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con la propria clientela.

- 4.2** Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate  
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.
- 4.3** Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati  
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.
- 4.4** Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue  
Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
<b>3. Titoli di debito</b>					<b>2.000</b>		<b>1.959</b>			
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri				X	2.000		1.959			X
<b>Totale</b>					<b>2.000</b>		<b>1.959</b>			<b>1.959</b>

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

### 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>1.959</b>	<b>1.959</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>77</b>	<b>77</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			36	36
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni			41	41
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>2.036</b>	<b>2.036</b>
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi			2.035	2.035
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Altre variazioni			1	1
<b>D. Rimanenze finali</b>				

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura iscritti alla voce 60 del passivo, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 7** - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

## **Sezione 8** - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9** - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>169</b>	<b>145</b>
crediti di firma	169	145
<b>Ratei passivi</b>	<b>42</b>	<b>28</b>
<b>Altre passività</b>	<b>10.759</b>	<b>8.883</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	278	210
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	489	527
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	359	239
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	15	14
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.661	921
Partite in corso di lavorazione	226	343
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	4	4
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.593	3.376
Somme a disposizione di terzi	3.047	2.937
Altre partite passive	1.088	312
<b>Totale</b>	<b>10.971</b>	<b>9.056</b>

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono comprese rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis e ad incagli.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.533</b>	<b>1.243</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>36</b>	<b>309</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	309
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>19</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		19
C.2 Altre variazioni	3	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.566</b>	<b>1.533</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 49 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 13 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per 18 mila euro dipende da variazioni da esperienza;
- per 5 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto B. 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Risorsa da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva). La sottovoce C.2 si riferisce al saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. per l'anno 2013.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 0,50% impiegati; 1,50% dirigenti
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 1,50%

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.663 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

## 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo iniziale	1.635	1.607
Variazioni in aumento	52	73
Variazioni in diminuzione	24	45
Fondo finale	1.663	1.635

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 180 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 112 mila euro.

Si riportano le nuove informazioni previste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito di tipo post-employment:

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO al 31.12.2013
Tasso di turnover +1%	1.577.105,60
Tasso di inflazione +0,25%	1.600.388,76
Tasso di inflazione -0,25%	1.539.492,58
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.525.158,26
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.615.847,62

### Service Cost e Duration

	BCC di Triuggio Valle del Lambro
Service Cost 2014	0,00
Duration del piano	12,4

### Erogazioni future stimate

Anno	BCC di Triuggio Valle del Lambro
1	49.235,32
2	49.600,97
3	49.982,95
4	147.252,90
5	126.412,74

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	257	245
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	181	175
2.3 altri	76	70
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>245</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>245</b>	<b>245</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>55</b>	<b>55</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		51	51
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>43</b>	<b>43</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		42	42
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		2	2
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>257</b>	<b>257</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

**12.3** Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4** Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Oneri per il personale, per 181 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale” della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. La quota di competenza dell'esercizio pari a 6 mila euro, è stata ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

- Altri, per 76 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 “Altri” comprende la quota di spettanza della BCC relativa agli impegni stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per interventi a favore di consorziate sottoposte a procedimenti di amministrazione straordinaria o in stato di temporanea difficoltà che la Banca potrebbe essere chiamata a versare nei prossimi anni. La quota di competenza dell'esercizio pari a 30 mila euro, è stata ricondotta nel conto economico alla voce 160. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5.620 mila euro. Il valore nominale delle azioni è pari a 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.930.407</b>	
- interamente liberate	1.930.407	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.930.407	
<b>B. Aumenti</b>	<b>259.024</b>	
B.1 Nuove emissioni	259.024	
- a pagamento:	259.024	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	259.024	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.357</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	11.357	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.178.074</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.178.074	
- interamente liberate	2.178.074	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	1.754
Numero soci: ingressi	143
Numero soci: uscite	57
Numero soci al 31.12.2013	1.840

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	5.620	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		255
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	796	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		70
Altre riserve:				
Riserva legale	43.902	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	3.931	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	277	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(657)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(151)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>53.718</b>			<b>325</b>

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.949	6.666
a) Banche	2.145	2.323
b) Clientela	3.804	4.343
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.002	867
a) Banche		
b) Clientela	2.002	867
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.117	15.791
a) Banche		10.131
i) a utilizzo certo		10.131
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.117	5.659
i) a utilizzo certo	929	465
ii) a utilizzo incerto	4.188	5.194
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	205	65
<b>Totale</b>	<b>13.273</b>	<b>23.389</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.480 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 666 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

- a) clientela - a utilizzo certo
  - operazioni in titoli non ancora regolati, per 12 mila euro;
  - fidi da erogare a una data futura predeterminata, per 917 mila euro.
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4.188 mila euro.

Il punto 6 “Altri impegni” comprende:

- un fido specifico collegato ad un impegno a rilasciare un credito di firma per 205 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.908	115.125
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

L'importo si riferisce ai valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati per 30 milioni di euro nominali.

### Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni totali di propria emissione garantite dallo Stato	30.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	70.000

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la banca possiede i seguenti beni:

### AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza "full service" (manutenzione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per 34 mila euro. Nel contratto non sono previsti canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di sub-leasing.

### APPARECCHI POS

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e addebitati con cadenza trimestrale.

I pagamenti minimi derivanti dal leasing operativo sono i seguenti:

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
POS		21		24
Autoveicoli		141		13
<b>Totale</b>		162		<b>37</b>

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	301.473
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	301.473
c) titoli di terzi depositati presso terzi	268.710
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	252.353
<b>4. Altre operazioni</b>	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

**5.** Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.687		2.687			2.687	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.687</b>		<b>2.687</b>			<b>2.687</b>	X
<b>Totale 31.12.2012</b>						X	

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

**6.** Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio e, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## 7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni di prestito titoli e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## 8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>59.525</b>	<b>64.408</b>
1. conti correnti	11.938	13.799
2. portafoglio centrale	47.493	50.478
3. cassa		
4. altri conti	94	130
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>61.942</b>	<b>67.757</b>
1. conti correnti	12.491	13.573
2. cedenti effetti e documenti	49.365	54.120
3. altri conti	86	64

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.416 mila euro, trova evidenza:

- tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 177 mila euro;
- tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo per 2.593 mila euro.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					284
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.783			3.783	3.702
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		148		148	804
5. Crediti verso clientela		11.826		11.826	12.909
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	1.246	1.246	1.064
8. Altre attività	X	X	7	7	17
<b>Totale</b>	<b>3.783</b>	<b>11.973</b>	<b>1.253</b>	<b>17.009</b>	<b>18.780</b>

Dettaglio sottovoce 4 “Crediti verso Banche”, colonna “Finanziamenti”:

- conti correnti e depositi per 148 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 “Crediti verso Clientela”, colonna “Finanziamenti”:

- conti correnti e depositi per 3.088 mila euro;
- mutui per 5.793 mila euro;
- carte di credito e prestiti personali per 53 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.098 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 5 mila euro;
- altri finanziamenti per 1.788 mila euro.

Nella colonna “finanziamenti” in corrispondenza della sottovoce 5 “crediti verso la clientela” sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

Nella sottovoce 7 “derivati di copertura” colonna “altre operazioni” è rilevato l’importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 1.246 mila euro.

L’importo ricompreso nella colonna “Altre Operazioni” in corrispondenza della sottovoce 8 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.246	1.064
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		9
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>1.246</b>	<b>1.055</b>

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(454)	X		(454)	(711)
3. Debiti verso clientela	(1.957)	X		(1.957)	(2.066)
4. Titoli in circolazione	X	(5.477)		(5.477)	(4.567)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(6)		(6)	(428)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			(9)
<b>Totale</b>	<b>(2.411)</b>	<b>(5.483)</b>		<b>(7.894)</b>	<b>(7.781)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 15 mila euro;
- altri debiti per 439 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 956 mila euro;
- depositi per 975 mila euro;
- altri debiti per 24 mila euro;
- mutui passivi per 2 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 4.880 mila euro;
- certificati di deposito per 597 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value” colonna “titoli” è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole della IVO per 6 mila euro.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura presenta un saldo positivo così come espresso nella tabella 1.2.

## **1.6** Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### **1.6.1** Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 15 mila euro.

### **1.6.2** Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	85	77
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	594	506
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	29	33
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	106	117
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	363	335
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	96	21
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	52	14
9.3. altri prodotti	43	7
d) servizi di incasso e pagamento	1.107	1.226
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	811	855
j) altri servizi	206	260
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>2.802</b>	<b>2.924</b>

Nella sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” confluisce la commissione per la remunerazione dell’affidamento introdotta in base all’art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 40 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 12 mila euro;
- altri servizi bancari, per 155 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>95</b>	<b>21</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	95	21
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(315)	(265)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(46)	(51)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(17)
2. negoziazione di valute	(8)	(9)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(24)	(25)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(300)	(307)
e) altri servizi	(59)	(74)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(720)</b>	<b>(697)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38	6	31	13
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>31</b>	<b>13</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value* option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		43		(31)	12
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		43		(31)	12
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		43		(31)	12

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		885
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.218	318
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.218</b>	<b>1.203</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.241)	(361)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(811)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.241)</b>	<b>(1.172)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(23)</b>	<b>31</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del *fair value*

- su obbligazioni plain vanilla                      oneri 1.241 mila euro

Passività finanziarie coperte

- su obbligazioni plain vanilla                      proventi 1.218 mila euro

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.045	(373)	6.672	4.654	(722)	3.932
3.1 Titoli di debito	7.045	(373)	6.672	4.654	(722)	3.932
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>7.045</b>	<b>(373)</b>	<b>6.672</b>	<b>4.654</b>	<b>(722)</b>	<b>3.932</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	70	(22)	48	150	(2)	148
<b>Totale passività</b>	<b>70</b>	<b>(22)</b>	<b>48</b>	<b>150</b>	<b>(2)</b>	<b>148</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 764 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 5.908 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>				<b>(41)</b>	<b>(41)</b>
2.1 Titoli di debito				(41)	(41)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>					
<b>Totale</b>				<b>(41)</b>	<b>(41)</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(125)	(7.402)	(91)	776	1.487		1	(5.355)	(4.676)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(125)	(7.402)	(91)	776	1.487		1	(5.355)	(4.676)
- Finanziamenti	(125)	(7.402)	(91)	776	1.487		1	(5.355)	(4.676)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(125)</b>	<b>(7.402)</b>	<b>(91)</b>	<b>776</b>	<b>1.487</b>		<b>1</b>	<b>(5.355)</b>	<b>(4.676)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all’incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(26)	X	X	(26)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(26)</b>			<b>(26)</b>	

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna “Altre” voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella Società PAR.COP. soc.coop. a r.l..

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(24)					(24)	7
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>			<b>(24)</b>					<b>(24)</b>	<b>7</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese (eventualmente)

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(6.069)	(6.027)
a) salari e stipendi	(4.178)	(4.202)
b) oneri sociali	(1.078)	(1.033)
c) indennità di fine rapporto	(292)	(285)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(55)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(184)	(177)
- a contribuzione definita	(184)	(177)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(282)	(273)
2) Altro personale in attività	(62)	(31)
3) Amministratori e sindaci	(299)	(175)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(6.430)</b>	<b>(6.233)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 180 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 112 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” comprende l’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 55 mila euro.

La voce 2) “altro personale in attività” si riferisce alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti “a progetto (co.pro.)”, per 62 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, per 216 mila euro e del Collegio Sindacale per 83 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Personale dipendente</b>	<b>90</b>	<b>89</b>
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	19	18
c) restante personale dipendente	70	69
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(6)
- valore attuariale (service cost)	6
- onere finanziario (net interest cost)	(5)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(7)
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(40)
<b>Altri benefici</b>	<b>(236)</b>
- cassa mutua nazionale	(85)
- buoni pasto	(127)
- polizze assicurative	(14)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(10)
- rimborsi chilometrici forfetari	
- visite di check-up non obbligatorie per legge	
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	
<b>Totale</b>	<b>(282)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.937)</b>	<b>(4.016)</b>
Spese informatiche	(431)	(487)
- elaborazione e trasmissione dati	(404)	(427)
- manutenzione ed assistenza EAD	(27)	(60)
Spese per beni immobili e mobili	(400)	(391)
- fitti e canoni passivi	(248)	(260)
- spese di manutenzione	(152)	(131)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.758)	(1.680)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(2)	(1)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(19)	(24)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge	(32)	
- pulizia	(153)	(150)
- vigilanza	(25)	(25)
- trasporto	(103)	(96)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(80)	(110)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(12)	(11)
- telefoniche	(165)	(163)
- postali	(40)	(46)
- energia elettrica, acqua, gas	(207)	(186)
- trattamento dati	(640)	(595)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(183)	(150)
- altre	(97)	(123)
Prestazioni professionali	(512)	(634)
- legali e notarili	(333)	(403)
- certificazione e revisione di bilancio	(35)	(17)
- altre	(144)	(214)
Premi assicurativi	(83)	(84)
Spese pubblicitarie	(46)	(73)
Altre spese	(707)	(667)
- contributi associativi/altri	(137)	(147)
- rappresentanza	(312)	(270)
- altre	(258)	(250)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.122)</b>	<b>(988)</b>
Imposta municipale (IMU)	(115)	(110)
Imposta di bollo	(854)	(652)
Imposta sostitutiva	(55)	(96)
Altre imposte	(98)	(130)
<b>TOTALE</b>	<b>(5.059)</b>	<b>(5.004)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) “altri fondi” della voce 120 “fondi per rischi e oneri” del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
<b>A. Aumenti</b>			<b>(32)</b>	<b>(32)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(32)	(32)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>			<b>2</b>	<b>2</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			2	2
<b>Accantonamento netto</b>			<b>(30)</b>	<b>(30)</b>

La sottovoce A.1 “Accantonamento dell'esercizio-Altre” rappresenta l'incremento del debito futuro stimato relativo all'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per stanziamenti di competenza della BCC già deliberati dal Fondo stesso e che la BCC sarà chiamata a versare nei prossimi anni.

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in diminuzione-Altre” accoglie il decremento dovuto alla riattribuzione a conto economico dell'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo risultato esuberante rispetto all'anno precedente.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(908)			(908)
- Ad uso funzionale	(898)			(898)
- Per investimento	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(908)</b>			<b>(908)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali come meglio precisato nella sezione 12.1 dell'attivo dello stato patrimoniale, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(4)	(59)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(16)	(31)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(53)	(99)
<b>Totale</b>	<b>(73)</b>	<b>(189)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero imposte e tasse	915	720
Altri affitti attivi	53	52
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	41	16
Altri proventi di gestione	327	416
<b>Totale</b>	<b>1.336</b>	<b>1.204</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all’imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 861 mila euro ed all’imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 55 mila euro.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La banca non compila la presente sezione in quanto, come evidenziato nella tabella 10.2 della sezione 10 dell'attivo dello stato patrimoniale, la partecipazione della BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. nel corso del 2013 non ha prodotto utili/perdite.

## **Sezione 15** - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	(1)

Gli utili da realizzo sono riferiti alla vendita di macchine da ufficio per un totale di 869 euro.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(1.962)	(1.562)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	90	285
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.364	676
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(506)	(603)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	(177)	39
IRAP	(329)	(642)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(506)</b>	<b>(603)</b>

**18.2** (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.345</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(370)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>5.594</b>	<b>(1.538)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.537	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	390	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	667	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.118</b>	<b>582</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	246	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.873	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>4.821</b>	
Imposta corrente lorda		(1.326)
Addizionale all'IRES 8,5%	498	(42)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.368)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>(1.191)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(177)</b>

**18.2** (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.345</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(62)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>10.600</b>	<b>(493)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(1.263)	
- Costi e oneri (+)	11.863	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.920</b>	<b>(89)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	24	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.896	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>3.187</b>	<b>148</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.187	
<b>Valore della produzione</b>	<b>10.678</b>	
Imposta corrente		(496)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(97)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(593)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>264</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(329)</b>

## **Sezione 19** - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto ad effettuare cessioni di gruppi di attività, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 62,37% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>839</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	13	5	8
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>(229)</b>	<b>(76)</b>	<b>(153)</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	535	177	
b) rigiro a conto economico	(764)	(253)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(764)	(253)	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(216)</b>	<b>(71)</b>	<b>(145)</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(216)</b>	<b>(71)</b>	<b>694</b>

## PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria, nel corso del 2013;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni re-

- ciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- rafforzano i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
- richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal CdA, al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli;

segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

La Banca ha costituito nel corso del 2012 il Comitato Esecutivo attribuendogli poteri in materia di erogazione del credito, e altre attività inerenti, ad esempio, spese correnti, contributi e beneficenze nel limite del budget approvato dal C.d.A.

Nell'ambito del controllo dei rischi, la Banca al proprio interno ha costituito un Ufficio Controllo Rischi i cui compiti sono individuati nel Regolamento delle posizioni di lavoro e che si sintetizzano nel supportare la Direzione Generale nella gestione complessiva, nel monitoraggio dei rischi, nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e nel provvedere alla redazione di opportuni "report" indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione è collocata in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme. In considerazione delle dimensioni aziendali e in applicazione del principio di proporzionalità, al Responsabile della Funzione fanno capo anche la Funzione di Conformità, la Funzione Antiriciclaggio e la responsabilità dell'Ufficio Controlli interni. La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni sarà in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni.

Per il monitoraggio del credito, oltre alle attività svolte dalle filiali e dall'Ufficio Crediti, la Banca ha previsto specifiche attività definite nel Regolamento Interno delle posizioni di lavoro sia per l'Ufficio Legale/Monitoraggio/Contenzioso, sia per l'Ufficio Controlli Interni e Controllo Rischi.

Per quanto riguarda il resoconto ICAAP, tale funzione risulta essere al momento in capo alla Direzione Generale che provvede, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro ICAAP, alla

redazione della bozza del documento da sottoporre al C.d.A. per l'approvazione e il successivo invio a Banca d'Italia.

La Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata trimestralmente.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca:

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il C.d.A. della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è illustrato nella policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità di cui la banca si è dotata ed è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudentiale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni.

- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca sta intraprendendo per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- Organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) la definizione di linee guida per l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- Metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di linee guida per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- Applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli attuali supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

La Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

## Sezione 1 – Rischio Di Credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale (moratorie e rinegoziazioni su mutui).

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi e varie associazioni di categoria che operano sul territorio tra i quali segnaliamo Confartigianato e Confesercenti di Lecco e la Cofai di Milano.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e opere pubbliche, dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e dalle attività manifatturiere.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 48,62% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca deve intraprendere specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;

- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in 15 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso). In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio addetto al controllo mandamentale dei crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura

PEFWEB che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del personale addetto al controllo mandamentale dei crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Lombarda.

Il controllo delle attività svolte dall'Area crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema, nella nostra realtà viene utilizzato per posizioni di affidamento superiori al milione di euro.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia esterna Moody's, autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del

settore pubblico” e “Enti territoriali”.

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla Banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A., le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2013 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita

della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca spa che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale)

è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca spa;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>1</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

<sup>1</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata ad apposita funzione dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						3	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						218.265	218.265
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						30.770	30.770
5. Crediti verso clientela	18.087	7.096		151	26.129	216.300	267.763
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.687	2.687
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>18.087</b>	<b>7.096</b>		<b>151</b>	<b>26.129</b>	<b>468.025</b>	<b>519.488</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>17.907</b>	<b>4.095</b>		<b>694</b>	<b>471.082</b>	<b>493.778</b>	<b>987.556</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	3	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				218.265		218.265	218.265
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				30.770		30.770	30.770
5. Crediti verso clientela	35.141	9.808	25.333	243.364	936	242.428	267.761
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	2.687	2.687
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>35.141</b>	<b>9.808</b>	<b>25.333</b>	<b>492.399</b>	<b>936</b>	<b>494.153</b>	<b>519.486</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>27.352</b>	<b>4.657</b>	<b>22.695</b>	<b>467.749</b>	<b>847</b>	<b>471.082</b>	<b>493.777</b>

### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis				totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno		oltre 1 anno	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>156</b>				<b>216.977</b>	<b>25.970</b>	<b>9</b>	<b>252</b>	<b>243.364</b>
Rettifiche di portafoglio	1				833	101		1	936
<b>Esposizioni nette</b>	<b>155</b>				<b>216.144</b>	<b>25.869</b>	<b>9</b>	<b>251</b>	<b>242.428</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

Gli importi sono riferiti ad accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

### A.1.2.2 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate, (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono dati da segnalare e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.3** Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	34.816	X		34.816
<b>TOTALE A</b>	<b>34.816</b>			<b>34.816</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	4.832	X		4.832
<b>TOTALE B</b>	<b>4.832</b>			<b>4.832</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>39.648</b>			<b>39.648</b>

Le esposizioni per cassa sono rappresentate da tutte le attività finanziarie per cassa indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate dagli impegni assunti dalla banca nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.145 mila euro e dai contratti derivati stipulati dalla banca con finalità di copertura per 2.687 mila euro.

**A.1.4** Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.5** Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.6** Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	24.904	6.817	X	18.087
b) Incagli	10.033	2.937	X	7.096
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate	205	54	X	151
e) Altre attività	457.584	X	936	456.648
<b>TOTALE A</b>	<b>492.726</b>	<b>9.808</b>	<b>936</b>	<b>481.982</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.761	148	X	1.613
b) Altre	9.537	X	22	9.515
<b>TOTALE B</b>	<b>11.298</b>	<b>148</b>	<b>22</b>	<b>11.128</b>

**A.1.7** Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.425</b>	<b>6.034</b>		<b>893</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	74			65
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.100</b>	<b>11.484</b>		<b>1.751</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.263	11.341		1.720
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.626	72		30
B.3 altre variazioni in aumento	211	71		1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.622</b>	<b>7.486</b>		<b>2.440</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.256		1.808
C.2 cancellazioni	129			
C.3 incassi	3.493	829		304
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.401		328
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>24.903</b>	<b>10.032</b>		<b>204</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	70			

**A.1.8** Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.518</b>	<b>1.939</b>		<b>199</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3			15
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.705</b>	<b>3.268</b>		<b>9</b>
B.1 rettifiche di valore	3.142	3.251		1
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.563	17		8
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>407</b>	<b>2.271</b>		<b>154</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	331	609		64
C.2 riprese di valore da incasso	76	118		33
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.544		44
C.5 altre variazioni in diminuzione				13
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.816</b>	<b>2.936</b>		<b>54</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7			

## **A.2 Classificazione delle** esposizioni in base a rating esterni ed interni

### **A.2.1** Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare dell'esposizione con rating esterni rispetto al totale delle stesse è irrilevante. Pertanto, in base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata.

### **A.2.2** Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza in modo sistematico un modello di rating interno e pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.3 distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni garantite verso banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecate	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>254.949</b>	<b>419.048</b>		<b>1.589</b>	<b>10.714</b>						<b>206</b>	<b>11</b>	<b>59.955</b>	<b>491.523</b>	
1.1 totalmente garantite	247.854	417.808		1.367	9.916						206	11	57.547	486.855	
- di cui deteriorate	23.520	53.213			220						75		2.949	56.457	
1.2 parzialmente garantite	7.096	1.239		221	798								2.408	4.666	
- di cui deteriorate	386	158			10								128	296	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>6.522</b>	<b>1.300</b>		<b>45</b>	<b>635</b>								<b>4.461</b>	<b>6.441</b>	
2.1 totalmente garantite	6.131	1.300		25	555								4.268	6.148	
- di cui deteriorate	412	274											138	412	
2.2 parzialmente garantite	391			20	80								193	293	
- di cui deteriorate															

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X			X			X
A.2 Incagli			X			X			X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X
A.5 Altre esposizioni	211.346	X		134	X	1	479	X	2
<b>Totale A</b>	<b>211.346</b>			<b>134</b>		<b>1</b>	<b>479</b>		<b>2</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		15	X		498	X	2
<b>Totale B</b>				<b>15</b>			<b>498</b>		<b>2</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>211.346</b>			<b>149</b>		<b>1</b>	<b>977</b>		<b>4</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>146.011</b>			<b>695</b>		<b>3</b>	<b>2.788</b>		<b>9</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non ha in essere rapporti con istituzioni creditizie non residenti in Italia.

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
		X	15.412	6.190	X	2.675	627	X
		X	4.996	2.183	X	2.100	754	X
		X			X			X
		X	36	13	X	115	41	X
2.874	X		158.352	X	647	83.463	X	286
<b>2.874</b>			<b>178.796</b>	<b>8.386</b>	<b>647</b>	<b>88.353</b>	<b>1.422</b>	<b>286</b>
		X	406	146	X			X
		X	1.207	2	X			X
		X			X			X
	X		7.699	X	16	1.304	X	3
			<b>9.312</b>	<b>148</b>	<b>16</b>	<b>1.304</b>		<b>3</b>
<b>2.874</b>			<b>188.108</b>	<b>8.534</b>	<b>663</b>	<b>89.657</b>	<b>1.422</b>	<b>289</b>
<b>2.787</b>			<b>208.547</b>	<b>4.136</b>	<b>598</b>	<b>93.987</b>	<b>649</b>	<b>254</b>

## B.4 Grandi rischi

	31.12.2013	31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	265.169	212.981
b) Ammontare - Valore Ponderato	53.823	65.670
c) Numero	5	4

L'ammontare indicato alla lettera a) "valore di bilancio" include:

- l'importo di 211.346 mila euro: riferito a esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro (Titoli di Stato del portafoglio di proprietà) ponderati allo 0% così come previsto dalla normativa;
- l'importo di 28.900 mila euro: riferito all'esposizione nei confronti del gruppo "Iccrea Holding spa";
- l'importo di 12.032 mila euro: riferito all'esposizione nei confronti della CRA-BCC di Cantù.

L'ammontare indicato alla lettera b) "valore ponderato" include:

- l'importo di 28.900 mila euro: riferito all'esposizione nei confronti del gruppo "Iccrea Holding spa";
- l'importo di 12.032 mila euro: riferito all'esposizione nei confronti della CRA-BCC di Cantù.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche dell’operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi inclusa quella ancora in essere effettuata dalla banca nell’esercizio 2006.

#### Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, nonché della possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento dei “ratios” di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

L’operazione, realizzata con l’assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 477.940 mila euro, di cui 20.474 mila euro relativi alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 7, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di “notes” caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento, riportando in alcuni casi un ritardo massimo di ... giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di “mutui agevolati”;
- non sono stati erogati “in pool” con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.474 mila euro.

Non vi è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e, quindi, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### **Titoli di classe A (titoli Senior)**

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,16% annuo, per un valore complessivo di 451.650 mila euro.

#### **Titoli di classe B (titoli Mezzanine)**

Valore complessivo 16.700 mila euro.

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,55% annuo.

#### **Titoli di classe C (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 9.589 mila euro.

I titoli di classe A e B, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche; esse hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

I titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior costs*, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

#### Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso.

#### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto di *Interest rate swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

### Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente delle *notes*, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Relativamente alle posizioni verso la cartolarizzazione detenute la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 per il calcolo del requisito patrimoniale.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente, come modificate da ultimo dal VII aggiornamento di gennaio 2011.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior			
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta		
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>					1.212	1.212													928	928
a) Deteriorate																				
b) Altre					1.212	1.212													928	928
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>																				
a) Deteriorate																				
b) Altre																				

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior			
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>					1.212														928	
C.1 CREDICO FINANCE 7 - mutui ipotecari					1.212														928	

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La cartolarizzazione posta in essere dalla banca non riguarda attività di terzi.

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La banca non ha posto in essere cartolarizzazioni oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>5.335</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	5.335	
1. Sofferenze	70	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	5.265	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>147.196</b>	
B.1 Sofferenze	3.477	
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	143.719	

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non detiene interesenze nella società veicolo della cartolarizzazione Credico Finance 7.

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7	70	5.265		1.192						

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito									
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>									
di cui deteriorate									
<b>Totale al 31.12.2012</b>									
di cui deteriorate									

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>4.008</b>	<b>4.008</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						4.008	4.008
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2013</b>						<b>4.008</b>	<b>4.008</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>						<b>5.169</b>	<b>5.169</b>

## C.3 Operazioni di Covered Bond

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
						5.377			5.377	6.477
										6.117
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						5.377			5.377	6.477
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						5.377			5.377	X
						63			63	X
						6.477			X	6.477
						122			X	122

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non ha utilizzato in maniera sistematica modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo della durata finanziaria". Tale metodo prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e "fuori bilancio") della "duration modificata", ossia dell'indicatore che misura la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d'interesse di mercato; successivamente il valore corrente di ciascuno strumento è moltiplicato per la "duration modificata" e per specifici fattori di ponderazione, che esprimono le variazioni ipotizzate dei tassi d'interesse in funzione della durata residua dello strumento. Gli importi così determinati costituiscono le posizioni ponderate lunghe e corte che sono distribuite, e opportunamente compensate, in varie fasce temporali in base alla pertinente "duration modificata".

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate ai Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(12)</b>		<b>7</b>	<b>5</b>			
3.1 Con titolo sottostante		(12)		7	5			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(12)		7	5			
+ posizioni lunghe				7	5			
+ posizioni corte		12						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 21/03/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna

valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti” . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato. Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente ipotizzando uno shock di tasso uniforme pari a 250 punti base.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d’analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell’attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effet-

tiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate all'attenzione della Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio del tasso di interesse.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di poste di raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

La Banca non si avvale più di quanto disposto dalla cd Fair Value Option al fine di contenere il rischio tasso con operazioni in derivati di interest rate swap (IRS) in quanto si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>253.600</b>	<b>92.605</b>	<b>33.687</b>	<b>2.687</b>	<b>55.897</b>	<b>37.558</b>	<b>36.877</b>	
1.1 Titoli di debito	1.492	78.794	30.709		31.295	36.452	36.650	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.492	78.794	30.709		31.295	36.452	36.650	
1.2 Finanziamenti a banche	28.404	2.139						
1.3 Finanziamenti a clientela	223.704	11.672	2.978	2.687	24.602	1.106	227	
- c/c	44.869			5	7.737			
- altri finanziamenti	178.835	11.672	2.978	2.682	16.865	1.106	227	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	178.835	11.672	2.978	2.682	16.865	1.106	227	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>228.128</b>	<b>37.443</b>	<b>35.132</b>	<b>32.043</b>	<b>147.761</b>	<b>8</b>		
2.1 Debiti verso clientela	157.503	24.362	11.416	7.950	172	8		
- c/c	151.996	20.153	11.345	7.879				
- altri debiti	5.507	4.209	71	71	172	8		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.507	4.209	71	71	172	8		
2.2 Debiti verso banche	70.622							
- c/c								
- altri debiti	70.622							
2.3 Titoli di debito	3	13.081	23.716	24.093	147.589			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3	13.081	23.716	24.093	147.589			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(35.347)</b>	<b>(9.936)</b>	<b>6.755</b>	<b>36.120</b>	<b>1.188</b>	<b>1.224</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(35.347)	(9.936)	6.755	36.120	1.188	1.224	
- Opzioni		(8.351)	1.064	1.755	3.120	1.188	1.224	
+ posizioni lunghe		272	1.064	1.755	3.120	1.188	1.224	
+ posizioni corte		8.623						
- Altri derivati		(26.996)	(11.000)	5.000	33.000			
+ posizioni lunghe		6.060	6.964	5.000	33.000			
+ posizioni corte		33.056	17.964					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(1.717)</b>	<b>34</b>			<b>1.373</b>			
+ posizioni lunghe	1.202	34			1.373			
+ posizioni corte	2.919							

**1.** Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>147</b>	<b>62</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	147							
1.3 Finanziamenti a clientela		62						
- c/c								
- altri finanziamenti		62						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		62						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>142</b>	<b>62</b>						
2.1 Debiti verso clientela	133							
- c/c	133							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	9	62						
- c/c	9							
- altri debiti		62						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(6)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(6)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(6)						
+ posizioni lunghe		40	87					
+ posizioni corte		46	87					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1.** Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>7</b>							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7							
- c/c								
- altri debiti	7							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>3</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ posizioni lunghe		13						
+ posizioni corte		10						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1.** Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>374</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		374						
- c/c								
- altri finanziamenti		374						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		374						
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>375</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		375						
- c/c								
- altri debiti		375						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1.** Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>73</b>	<b>241</b>	<b>110</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	73							
1.3 Finanziamenti a clientela		241	110					
- c/c								
- altri finanziamenti		241	110					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		241	110					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>73</b>	<b>242</b>	<b>73</b>					
2.1 Debiti verso clientela	73							
- c/c	73							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		242	73					
- c/c								
- altri debiti		242	73					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			2					
+ posizioni corte			2					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		<b>37</b>	<b>(36)</b>					
+ posizioni lunghe		91						
+ posizioni corte		54	36					

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

### 2.3 - Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>209</b>	<b>7</b>	<b>374</b>		<b>424</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	147	7			73	
A.4 Finanziamenti a clientela	62		374		351	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>204</b>	<b>7</b>	<b>375</b>		<b>389</b>	
C.1 Debiti verso banche	71	7	375		316	
C.2 Debiti verso clientela	133				73	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>			<b>1</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(6)</b>	<b>3</b>				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(6)	3				
+ posizioni lunghe	127	13			2	
+ posizioni corte	133	10			2	
<b>Totale attività</b>	<b>352</b>	<b>35</b>	<b>375</b>	<b>1</b>	<b>463</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>337</b>	<b>17</b>	<b>376</b>		<b>391</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>15</b>	<b>18</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	<b>72</b>	<b>2</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			10.136	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			10.136	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>			<b>10.136</b>	
<b>Valori medi</b>				

**A.2** Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1** Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.876		71.824	
a) Opzioni				
b) Swap	50.876		71.824	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	275		681	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	275		681	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>51.151</b>		<b>72.505</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>58.215</b>		<b>90.506</b>	

**A.2.2** Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	275		681	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	275		681	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>275</b>		<b>681</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>275</b>		<b>8.895</b>	

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			2	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.687		4.166	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.687		4.166	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3		11	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		11	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>2.690</b>		<b>4.180</b>	

**A.4** Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			2	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3		10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		10	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>13</b>	

**A.5** Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione  
 Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio di vigilanza e pertanto non procede alla compilazione delle relative tabelle.

**A.6** Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione  
 Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio di vigilanza e pertanto non procede alla compilazione delle relative tabelle.

**A.7** Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			127			127	
- fair value positivo						3	
- fair value negativo			3				
- esposizione futura						1	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8** Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			50.876				
- fair value positivo			2.687				
- fair value negativo							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

**A.9** Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>18.130</b>	<b>33.000</b>		<b>51.130</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.876	33.000		50.876
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	254			254
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>18.130</b>	<b>33.000</b>		<b>51.130</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>31.407</b>	<b>50.876</b>		<b>82.283</b>

**A.10** Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

**B.** Derivati creditizi**B.1** Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non procede alla compilazione della presente sezione in quanto non ha posto in essere operazioni della tipologia in esame.

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Altri soggetti	Imprese non finanziarie
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo			2.684				
- fair value negativo							
- esposizione futura			166				
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca spa.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della maturity ladder alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da Iccrea Banca spa integrato da ulteriori dati forniti da altri applicativi informatici.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia. Inoltre ha

iniziato il monitoraggio mediante l'utilizzo dell'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 140 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 70 milioni di euro ed è interamente rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nel mese di febbraio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>75.020</b>	<b>1.015</b>	<b>764</b>	<b>57.913</b>	<b>18.472</b>	<b>11.850</b>	<b>24.517</b>	<b>170.999</b>	<b>161.174</b>	<b>2.139</b>
A.1 Titoli di Stato	10			49.818	1.659	729	2.400	79.000	77.500	
A.2 Altri titoli di debito					2	49	3.052	810	200	
A.3 Quote O.I.C.R.	198									
A.4 Finanziamenti	74.812	1.015	764	8.095	16.811	11.072	19.065	91.189	83.474	2.139
- banche	28.375									2.139
- clientela	46.437	1.015	764	8.095	16.811	11.072	19.065	91.189	83.474	
<b>Passività per cassa</b>	<b>228.746</b>	<b>823</b>	<b>4.150</b>	<b>3.466</b>	<b>26.430</b>	<b>30.151</b>	<b>38.569</b>	<b>151.828</b>	<b>8</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	158.276	599	453	3.021	16.278	11.475	8.019			
- banche	220									
- clientela	158.056	599	453	3.021	16.278	11.475	8.019			
B.2 Titoli di debito	3	224	3.697	445	9.742	18.605	29.658	148.692		
B.3 Altre passività	70.467				410	71	892	3.136	8	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>900</b>	<b>(9)</b>			<b>1</b>		<b>7</b>	<b>5</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(9)			1		7	5		
- posizioni lunghe		18			42	88	7	5		
- posizioni corte		27			41	88				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.210									
- posizioni lunghe	1.376									
- posizioni corte	166									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(310)									
- posizioni lunghe	2.609									
- posizioni corte	2.919									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>147</b>				<b>62</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	147				62					
- banche	147									
- clientela					62					
<b>Passività per cassa</b>	<b>142</b>				<b>62</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	142									
- banche	9									
- clientela	133									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					62					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(6)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(6)								
- posizioni lunghe					40	87				
- posizioni corte		6			40	87				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>7</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	7									
- banche	7									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>3</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3								
- posizioni lunghe		13								
- posizioni corte		10								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>				<b>376</b>						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti				376						
- banche										
- clientela				376						
<b>Passività per cassa</b>				<b>375</b>						
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				375						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>73</b>			<b>27</b>	<b>215</b>	<b>111</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	73			27	215	111				
- banche	73									
- clientela				27	215	111				
<b>Passività per cassa</b>	<b>73</b>	<b>54</b>		<b>27</b>	<b>161</b>	<b>74</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	73									
- banche										
- clientela	73									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		54		27	161	74				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>91</b>			<b>(54)</b>	<b>(36)</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		2								
- posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		91			(54)	(36)				
- posizioni lunghe		91								
- posizioni corte					54	36				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2.** Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	3.066	X	3.066	2.882
2. Titoli di debito	68.351	68.351	154.040	154.040	222.391	168.644
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	5.377	X	293.156	X	298.533	325.107
5. Altre attività finanziarie		X	2.948	X	2.948	4.180
6. Attività non finanziarie		X	3.637	X	3.637	1.149
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>73.728</b>		<b>456.847</b>		<b>530.575</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>					<b>X</b>	<b>501.962</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

FV = fair value

**3.** Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	31.212	4.993	36.205	33.401
- Titoli	31.212	4.993	36.205	33.401
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>31.212</b>	<b>4.993</b>	<b>36.205</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>X</b>	<b>33.401</b>

Nella voce 1. “Attività finanziarie – Titoli” nella colonna “Impegnate”, figura l’emissione obbligatoria con garanzia dello stato emessa a fronte dell’operazione di rifinanziamento presso la BCE (LTRO) del 29 febbraio 2012.

## Sezione 4 - Rischio operativo

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione ICAAP è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garan-

tendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.**

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo. Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”, introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.
- verificare, almeno annualmente la valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, del “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 “La Continuità Operativa” della nuova regolamentazione in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”, la Banca intende:

- aggiornare la documentazione ad oggi esistente includendo le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione;
- attribuire al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d’Italia in caso di crisi.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Con specifico riguardo al rischio legale si rende necessario, anche in considerazione dell’importante evoluzione del quadro normativo di riferimento, proseguire nell’impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e rispetto delle norme interne ed esterne all’azienda e approntando precisi presidi organizzativi atti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative.

#### **Pubblicazione dell’informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [WWW.BCCVALLEDELLAMBRO.IT](http://WWW.BCCVALLEDELLAMBRO.IT) e sul sito internet della Federazione [WWW.FEDLO.BCC.IT](http://WWW.FEDLO.BCC.IT).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	5.620	4.980
2. Sovrapprezzi di emissione	796	746
3. Riserve	44.179	43.418
- di utili	44.179	43.418
a) legale	43.902	43.141
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	277	277
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.123	3.268
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(657)	(504)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(151)	(159)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.931	3.931
7. Utile (Perdita) d'esercizio	839	938
<b>Totale</b>	<b>54.557</b>	<b>53.350</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	48	(639)	731	(1.148)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(66)		(86)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>(705)</b>	<b>731</b>	<b>(1.234)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(418)</b>		<b>(86)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.945</b>		<b>19</b>	
2.1 Incrementi di fair value	1.292		19	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	328			
2.3 Altre variazioni	325			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.118</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	778			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1.091			
3.4 Altre variazioni	249			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(591)</b>		<b>(66)</b>	

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite per 24 mila euro;
- aumenti di imposte anticipate per 349 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- diminuzioni di imposte differite per 361 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per 610 mila euro.

#### **B.4** Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(159)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>13</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	13
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>5</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	5
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(151)</b>

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del

patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>51.281</b>	<b>50.349</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(217)</b>	<b>(314)</b>
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(217)	(314)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>51.063</b>	<b>50.035</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>51.063</b>	<b>50.035</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.945</b>	<b>3.931</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(18)</b>	<b>(11)</b>
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(18)	(11)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>3.927</b>	<b>3.920</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>3.927</b>	<b>3.920</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>54.991</b>	<b>53.955</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>54.991</b>	<b>53.955</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 20,95% (17,98% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 22,56% (19,38% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2013	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>610.612</b>	<b>601.339</b>	<b>213.076</b>	<b>250.360</b>
1. Metodologia standardizzata	610.612	601.339	213.076	250.360
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>17.048</b>	<b>20.029</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.458</b>	<b>2.245</b>
1. Modello base			2.458	2.245
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>19.506</b>	<b>22.274</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			243.821	278.429
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,95%	17,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,56%	19,38%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Così come indicato nelle sezioni 1 e 2 parte G del precedente bilancio, la banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	532
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	76

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategica	1.019	1.199		690	40	18
Familiari stretti	124	568		784	5	15
Società controllate/collegate		224				
Rapporti partecipativi/ruolo strategico	1.884	722		2.400	94	2
Cointestazioni	235	1.465		2.312	7	28
<b>Totale</b>	<b>3.261</b>	<b>4.178</b>		<b>6.185</b>	<b>145</b>	<b>64</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessanti. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

### ALLEGATO 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni immobili

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Triuggio – Via Silvio Pellico n. 18	382	295	1.883
Macherio – Via Belgioioso ang. Via Leopardi		12	473
Sovico – Via Giovanni da Sovico n. 108		6	637
Rancate di Triuggio – Via Serafino Biffi n. 8			418
Rancate di Triuggio – Via Serafino Biffi			298
<b>Totale complessivo</b>	<b>382</b>	<b>313</b>	<b>3.709</b>

### ALLEGATO 2 - Informativa sui compensi della società di revisione - Oneri per revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si informa che, per l'esercizio 2013, i corrispettivi pattuiti con la società Baker Tilly Revisa spa per l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio, per il controllo contabile, per la verifica del risultato semestrale ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e per la verifica degli aggregati di riferimento per la determinazione del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, ammontano a 35 mila euro comprensivo di IVA, spese vive e di segreteria.



# Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro

## Organi Sociali

### Consiglio di Amministrazione

**Presidente** Camagni Silvano

**Vice Presidente** Sala Giovanni

**Consiglieri** Colombo Augusto  
Conti Emilio Giovanni  
Corbetta Giampiero  
Sala Giancarlo  
Isella Eracchio

### Collegio sindacale

**Presidente** Pirola Modesto

**Sindaci Effettivi** Caspani Claudio  
Maggioni Ivano

**Sindaci Supplenti** Meregalli Mauro  
Gatti Attilio

### Direzione

**Direttore** Moscatelli Piero Angelo



## Sedi e Filiali

### Sede e Direzione Generale

#### Triuggio

20844 Via Serafino Biffi 8  
tel. 0362.92331 - fax 0362.9233352

### Filiali

#### Triuggio

20844 Via Silvio Pellico 18  
tel. 0362.92331

#### Macherio

20846 Via Belgioioso ang. Via Leopardi  
tel. 039.2019486

#### Vedano al Lambro

20854 Via IV Novembre 58  
tel. 039.492615

#### Sovico

20845 Via Giovanni da Sovico 108  
tel. 039.2011343

#### Tregasio

20844 Via S. Ambrogio ang. Via Manzoni  
tel. 0362.919257

#### Biassono 20853

Via Cesana e Villa 18  
tel. 039.2322169

#### Cassago Brianza

23893 Piazza Visconti 18  
tel. 039.9217102

#### Besana in Brianza fraz. Montesiro

20842 Via Buonarroti 3  
tel. 0362.996194

#### Bulciago

23892 Via Dante Alighieri 13  
tel. 031.874424

#### Briosco

20836 Via Donizetti 6  
tel. 0362.959072

#### Renate

20838 Via Vittorio Emanuele II 7  
tel. 0362.925295

#### Barzanò

23891 Via Garibaldi 42  
tel. 039.9217362

### Sedi distaccate

#### Veduggio con Colzano

20837 Via Cavour 30  
tel. 0362.998760

#### Valmadrera

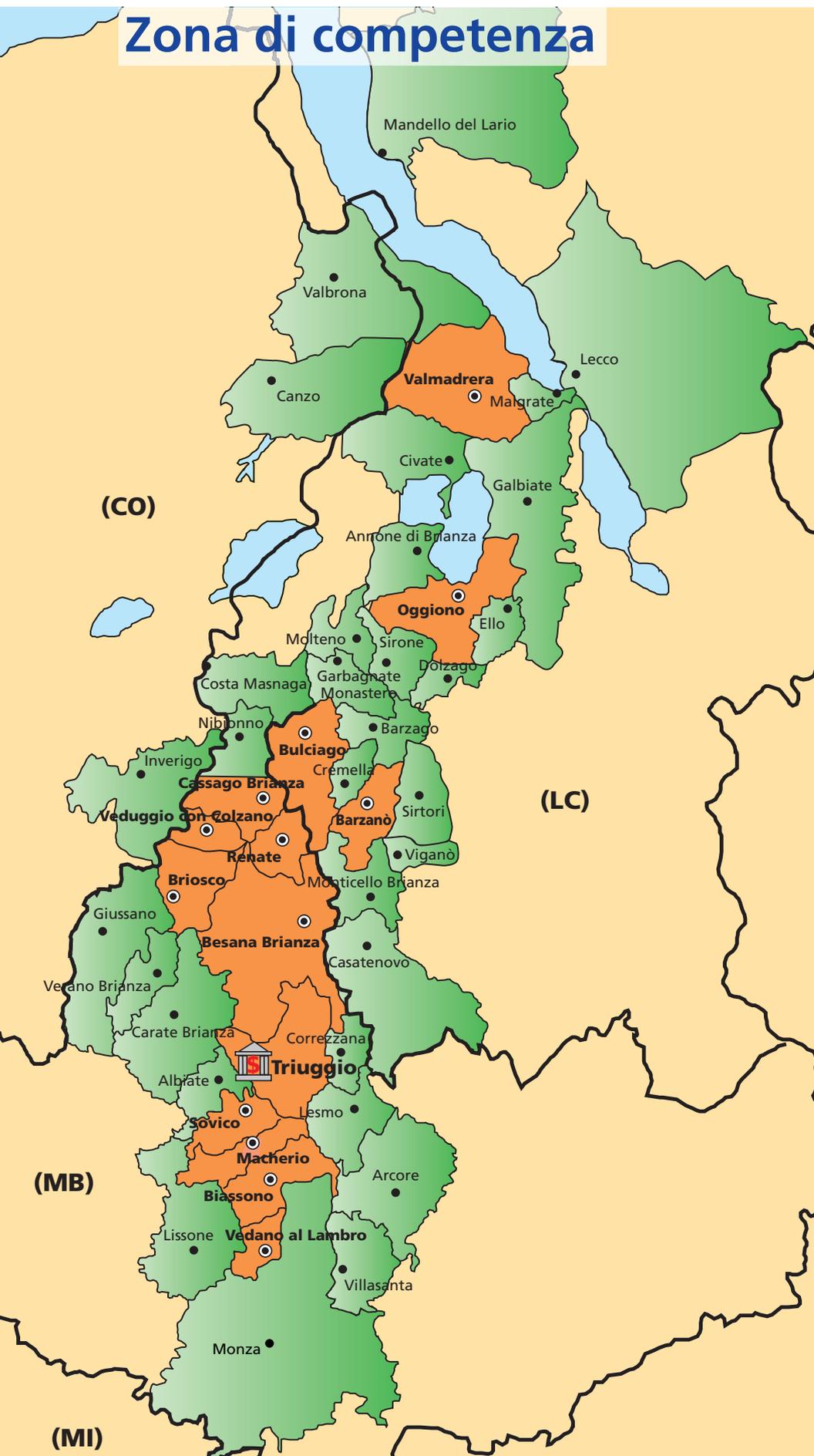
23868 Via San Rocco 2  
tel. 0341.207165

#### Oggiono

23848 Via Papa Giovanni XXIII 98/4  
tel. 0341.577253

# Zona di competenza

## Comuni dell'area di competenza



- Albate
- Annone di Brianza
- Arcore
- Barzago
- Barzanò
- Besana in Brianza
- Biassono
- Briosco
- Bulciago
- Canzo
- Carate Brianza
- Casatenovo
- Cassago Brianza
- Civate
- Correzzana
- Costa Masnaga
- Cremella
- Dolzago
- Ello
- Galbiate
- Garbagnate Monastero
- Giussano
- Inverigo
- Lecco
- Lesmo
- Lissone
- Macherio
- Monticello Brianza
- Malgrate
- Mandello del Lario
- Molteno
- Monza
- Nibionno
- Oggiono
- Renate
- Sirone
- Sirtori
- Sovico
- Triuggio
- Valbrona
- Valmadrera
- Vedano al Lambro
- Veduggio con Colzano
- Verano Brianza
- Viganò
- Villasanta

Zona operativa

Zona di competenza

# Operazioni e servizi

## Depositi

Libretti a risparmio libero e vincolato al portatore e nominativo  
Conti correnti di corrispondenza  
Conti correnti convenzionati per dipendenti d'azienda, pensionati, soci cooperative  
Certificati di deposito a tasso fisso e variabile (12-18-24 mesi)  
Pronti contro termine  
Obbligazioni BCC Triuggio e della Valle del Lambro  
Conti di deposito (3-12 mesi)

## Finanziamenti

Sconto di cambiali commerciali  
Anticipi su fatture ed effetti  
Fidi in conto corrente  
Mutui ipotecari e chirografari  
Mutui fondiari  
Mutui casa  
Prestiti personali  
Credito al consumo  
Finanziamenti e mutui a Comuni, Enti, Associazioni e Cooperative  
Prestiti agevolati all'artigiano (Finlombarda srl)  
Prestiti convenzionati (Confartigianato - Sinvest Scrl)  
Credito Soci  
Prestiti personali BBC CREDITO CONSUMO

## Crediti speciali

Leasing (ICCREA Banca Impresa)  
Finlombarda srl  
Finanza agevolata ICCREA

## Crediti di firma

Rilascio fidejussioni per rimborso I.V.A.  
Rilascio fidejussioni a Comuni e a privati  
Rilascio fidejussioni operazioni con l'estero

## Titoli

Custodia, amministrazione, negoziazione titoli obbligazionari ed azionari  
Incasso cedole  
Fondi comuni d'investimento BCC Risparmio & Previdenza - Raiffeisen  
Gestioni Patrimoniali BCC Risparmi & Previdenza  
Sicav: Morgan Stanley

## Servizio estero

Negoziazione banconote estere  
Finanziamenti in valuta estera  
c/c in divisa  
Incassi e pagamenti esteri  
Bonifici import/export  
Crediti documentari  
Garanzie commerciali

## Servizi vari alla clientela

Relax Banking per famiglie ed imprese  
Emissione assegni circolari  
Cassette di sicurezza  
Caselle fermoposta  
Sportelli Bancomat: prelevamenti - versamenti - interrogazioni saldi e movimentazioni - ricarica tessere telefoniche cellulari  
Carte di credito, di debito e ricaricabili: Carta Credito Cooperativo Visa e Mastercard - American Express - Viacard, BCC Cash, Carta Tasca  
Telepass  
Installazione POS  
Bonifici bancari  
Incasso effetti: RI.BA. - RID - MAV  
Pagamento MAV e RAV  
Pagamento imposte mediante modello di pagamento unificato (F24)  
Pagamento tributi mediante modello di pagamento tasse, imposte e sanzioni (F23)  
Pagamento cartelle esattoriali  
Pagamento bollettini postali  
Pagamento pensioni INPS e Tesoro  
Incassi spese condominiali e affitti  
Incasso vincite totocalcio e lotterie nazionali  
Consulenza Assicurativa: BCC vita, BCC Assicurazioni, Zurich  
Servizi di Tesoreria:  
Comune di Triuggio  
Comune di Sovico  
Comune di Vedano al Lambro  
Comune di Renate  
Consorzio Parco Naturale Valle del Lambro  
Istituto Scolastico Comprensivo Giovanni XXIII - Vedano  
Istituto Scolastico Comprensivo Albiate e Triuggio  
Istituto Istruzione superiore M.K. Gandhi Besana B.za  
Istituto Scolastico Comprensivo A. Sassi - Renate  
Croce Rossa Italiana comitato locale Valmadrera

